









Un'analisi da un convegno a Roma

Il problema delle carceri diventa sempre più difficile

La condizione del detenuto e quella dell'agente di custodia - Un sistema giudiziario ormai superato dai fatti - 35 mila persone chiuse in cella

ROMA - «Dell'umana redenzione siamo artefici silenziosi, alle vittime dolenti, noi domiamo il nostro cuore» recita l'inno degli agenti a custodia. Quanto la realtà sia lontana da questa zucherosa rappresentazione della vita dentro le carceri lo dicono quotidianamente le cronache.

Proteste ad un convegno: interviene Negri (dal carcere)

ROMA - Un intervento scritto di Toni Negri, inviato dal carcere dove si trova recluso, al convegno che si è svolto a Trieste dal 27 al 29 giugno sul tema: «I sistemi socio-sanitari nella crisi del Welfare State», sta suscitando polemiche e reazioni.

L'iniziativa del prof. Rotelli ha subito suscitato la protesta della vedova di Franco Basaglia, Franco Ongaro, e del direttore dell'Istituto di psicologia del CNR Raffaello Miotto.

Rapine, attentati, espropri: accusati 67 autonomi milanesi

MILANO - L'ufficio istruttoria di Milano ha spiccato 147 mandati di cattura nei confronti di 67 presunti terroristi, 22 dei quali latitanti e gli altri già detenuti, tutti appartenenti all'ala «C» dell'Autonomia organizzata lombarda.

Numerosi i nomi di autonomi che hanno svolto ruoli marginali o di primo piano nei reati di cui sono state accertate le responsabilità, dopo le minuziose indagini dei carabinieri, abbracciate gli anni che vanno dal '75 al '79.

La condizione del detenuto e quella dell'agente di custodia - Un sistema giudiziario ormai superato dai fatti - 35 mila persone chiuse in cella

Proteste ad un convegno: interviene Negri (dal carcere)

Rapine, attentati, espropri: accusati 67 autonomi milanesi

Proteste ad un convegno: interviene Negri (dal carcere)

Rapine, attentati, espropri: accusati 67 autonomi milanesi

Rapine, attentati, espropri: accusati 67 autonomi milanesi

Rapine, attentati, espropri: accusati 67 autonomi milanesi

A San Vittore

Venti coltellate e ammazzano altro detenuto

MILANO - Un altro morto, un altro omicidio, il terzo dall'inizio dell'anno, nel carcere milanese di San Vittore. Francesco Urzi, 28 anni, messinese, pregiudicato per sequestro di persona e rapina, è morto l'altra notte nel reparto rianimatorio del Policlinico dopo dieci ore di agonia.

Urzi, accoltellato da alcuni detenuti durante l'aria, ha cessato di vivere alle 22.30; gli sforzi dei medici non sono riusciti a rimediare agli effetti della violenta emorragia provocata dalle emorroidi e ferite sul corpo del detenuto.

Fatto ritrovare un nuovo infame messaggio

Le Br ripetono: «A morte Taliercio»

Continua la lugubre regia: ora i terroristi scrivono che si accingono a «dar corso» all'assassinio del dirigente del Prolchimico - Vasta mobilitazione delle forze sindacali e sociali per una manifestazione regionale nel Veneto il 7 luglio

Dalla nostra redazione VENEZIA - Le Brigate rosse ripetono, rincarando, le minacce di morte contro l'ingegner Giuseppe Taliercio, proprio mentre i lavoratori, i sindacati, le forze sociali e politiche del Veneto si preparano alla manifestazione regionale contro il terrorismo di martedì prossimo.

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

In Calabria dopo la protesta dei 52 arrestati

Troppi boss in manette, l'on. dc corre dal prefetto

Il deputato Ligato si premura di accompagnare il sindaco di Plati e parenti dal rappresentante del governo - La «concessione» di 40 posti di lavoro

Dal nostro inviato LOCRÌ (Reggio Calabria). Accade in questi giorni nella Locride, estrema periferia di una provincia «di frontiera» come quella di Reggio Calabria: settanta donne parenti di boss mafiosi, un sindaco dc e un deputato pure democristiano, si sono mobilitati in perfetta sintonia e cinguettando capinafia e cinguetti detenuti a Locri e, a modo loro, hanno inaugurato il cosiddetto «fronte carcerario». Ricostruiamo la vicenda.

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Un fronte di trattative

Conflitto tra Siat

Fiat e Lloyds per 300 auto: 3 arresti

Dalla nostra redazione TORINO - Quindici comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saluzzo contro dirigenti e funzionari della FIAT della Fiat (Società assicuratrice ex controllata SAI), di due funzionari della dogana di Mirafiori e dell'impianto di Anacleto Dotoli, proprietario di una concessionaria FIAT di Napoli.

Conflitto tra Siat

Conflitto tra Siat

Conflitto tra Siat

Conflitto tra Siat

Conflitto tra Siat

Conflitto tra Siat

Conflitto tra Siat



GROSSETO - La prima donna-buttero

Piccola, esile, laureata: è la prima donna «buttero» della Maremma

Dal nostro corrispondente GROSSETO - Una moderna «Calamity Jean», ma senza pistole. È donna, prima in Italia che andrà a svolgere la sua attività di «buttero» in Maremma, di alcune unità sono ancora all'opera nell'agreste natura del parco dell'Uccellina, sono coloro che ricalcano le gesta di Buffalo Bill. Identificano la loro vita con quella del cavallo, allo stato brado al momento della nascita di una razza di cavalli di razza, per l'assunzione a dipendente civile in qualità di «buttero». Il bando di concorso indetto il 21 aprile con l'iscrizione chiusa un mese dopo, ha visto la partecipazione di 50 giovani dai 17 ai 29 anni. Ebbene, Anna Salita, unica donna in concorso, ha letteralmente «sbarragliato il campo», vincendo.

Confermato l'arresto dell'ammiraglio Forgiatore

Londra: rubano gioielli per 2 miliardi

Londra: rubano gioielli per 2 miliardi

Londra: rubano gioielli per 2 miliardi

Londra: rubano gioielli per 2 miliardi

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature and weather conditions.

Situazione meteorologica



Situazione meteorologica









Il testo della relazione di Giorgio Napolitano

Inizia la preparazione dei Congressi regionali del Partito

ROMA - Ecco il testo della relazione svolta al Comitato Centrale dal compagno Giorgio Napolitano sulla convocazione dei congressi regionali del Partito.

Proponiamo al Comitato Centrale di dare mandato alla V Commissione, già convocata per domani, di approvare, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, le norme per la convocazione dei Congressi regionali...

È un fatto che negli ultimi mesi, muovendo da quelle indicazioni si sono in avvertita regioni compiute ap- profondimenti e anche avvertite con- crete esperienze, ma si sono nello stesso tempo formulate proposte non convergenti su alcuni problemi e si è manifestata l'esigenza di affronta- re meglio alcuni nodi...

ci stiamo cimentando con problemi di rinnovamento politico-organizza- tivo; i due termini sono inscindibili, la nostra ricerca e le nostre prope- ste di mutamento dell'assetto e del modo di funzionare della nostra or- ganizzazione...

Pensiamo che a ciò faccia ostacolo tra l'altro l'appesantimento della nostra organizzazione, una certa perdita di vitalità e dinamismo che anche di qui vengono le difficoltà di cui ci preoccupiamo...

zativa, che non costituiscono una semplice riproposizione di vecchie discus- sioni su scelte organizzative più o meno opinabili e controverse. Occor- re innanzitutto dare attenzione allo stato delle Sezioni alle condizioni per uno sviluppo nuovo della loro inizia- tiva...

Molti problemi vanno visti in una luce più critica, vanno affrontati con particolare preoccupazione ed impegno, nel Mezzogiorno o me- glio da tutto il Partito in rife- rimento al Mezzogiorno.

Nei Mezzogiorni ancor più che al- tre, ma dovunque in Italia bisogna perseguire obiettivi di crescita della forza organizzata, di qualifi- cazione di questa crescita nel senso di uno sviluppo indirizzato in precise direzioni, obiettivi di allargamento del nostro quadro attivo e di rilancio del nostro lavoro politico e di massa ca- pillare e insieme di più moderna ar- ticolazione della nostra attività e di valorizzazione di capacità specialista- che...

zione, un adeguato impegno mate- riale e politico per il Mezzogiorno. Nel Mezzogiorno ancor più che al- tre, ma dovunque in Italia bisogna perseguire obiettivi di crescita della forza organizzata...

mento non soddisfacente del tesseramento e reclutamento: molti sforzi sono stati compiuti per superare un ritardo iniziale, variamente spiegabile, abbiamo confermato una forza impor- tante senza confronti, per diversi aspetti, con quella di alcun altro partito in Italia...

Ma più in generale tutto quel che ho detto ci induce a proporre che nella preparazione e nello svolgimento dei congressi regionali un punto fonda- mentale sia costituito precisamente dai problemi del partito.

Altre punti fondamentali della cam- pagna congressuale dovrà essere l'esame delle politiche regionali. In effetti, tanto i problemi dell'istituzione Re- gionale e della caratterizzazione regionale delle nostre piattaforme e in-iziative quanto i problemi del partito restano di solito sacrificati nella preparazione dei Congressi nazionali. E' perciò opportuno porli al centro del- la preparazione e dello svolgimento dei prossimi Congressi regionali...

nostre posizioni attuali di politica in- ternazionale.

Sappiamo bene in effetti che la vita e l'attività delle nostre organizzazioni, e la stessa campagna di tesseramento e reclutamento risentono forte- mente del complesso travaglio ideale e politico che stiamo vivendo, di in- certezze e divergenze politiche che non possiamo ignorare. Ma la rispo- sta giusta a queste difficoltà sta nello sviluppo di un confronto più chiaro, concreto e conclusivo su alcuni temi di linea e di prospettiva politica e ideale: sta nel coinvolgimento, in questo confronto e nel processo di formazione delle decisioni, di una parte grande dei nostri militanti: sta in quella crescita della democrazia di partito di cui abbiamo parlato nel Comitato Centrale di gennaio. Possiamo fare un importante passo in avanti in questo senso coi prossimi Congressi regionali, e dobbiamo farlo...

Berlinguer rilancia una grande strategia di cambiamento

(Dalla prima pagina)

quinti, sia i partiti, che vanno perdendo sempre più i loro caratteri propri, orga- nari, quelli che assunsero (ed era una peculiarità dell'Italia all'indomani della liberazione) e che hanno mantenuto per un certo tempo: essere cioè gli organizzatori del popolo, gli interpreti della sua volontà, i suscitatori della sua partecipazione attiva alla vita politica...

paese e non a ingrossare le macchine di potere e a diventare sprechi, favoriti, inefficienti. Ecco il legame tra la questione morale e le questioni dell'economia, della produttività, del lavoro e dell'atteggiamento nei confronti della vita democratica...

Questo vale anche per la lotta contro il terrorismo, che noi continueremo a condurre comunque con il massimo impegno, ma che richiama anch'essa uno Stato democratico che abbia il massimo di autorità e di efficienza. E questo vale anche per i rapporti internazionali dell'Italia, sia perché la crisi economica, sia perché la carica combattività delle masse operaie e lavoratrici...

questo occasione nuova - che il partito governativo sono preda di una logica e di un meccanismo dai quali non siamo più tirarci fuori da soli: il meccanismo e la logica del sistema di potere imperniato sulla De- mocrazia cristiana...

contestabile è che oggi le cose stanno cambiando. E lo prova anche il fatto che nel mondo politico, salvo singole personalità, è proprio il Partito comunista che solleva con più forza, lucidità e senso dello Stato le questioni della moralizzazione della vita pubblica e del ripristi- no di corretti rapporti nel funzionamento delle istitu- zioni e della dialettica politica...

una vasta area che sente con crescente ansietà il bisogno di una svolta e ne avverte in parte anche le implicazioni implicazioni implicazioni.

tre sconfitte politiche (referendum sull'aborto, elezioni del Governo Forlani, risultati elettorali del 21 giugno), cui è stato condotto il loro partito negli ultimi due mesi dalla linea del «pre- ambolo», e cioè da una linea di esautorazione della Democrazia cristiana sapri- no dare battaglia dopo le

movimento operaio e popo- lare. In conclusione questo deve intervenire con la convinzione che se il partito nel suo complesso manterrà salda la linea politica che ci siamo dati e abbiamo seguito dal 27 novembre in poi, se su essa imposterà e svilupperà coerentemente la sua elabo-

razione programmatica, la nostra iniziativa di governo, i suoi rapporti con gli altri partiti e il suo lavoro di rafforzamento e rinnovo- mento interno, ebbene il nostro partito sarà in grado di affrontare positivamente i problemi che ci sono davanti a sé perché camminerà sul binario giusto.

La questione morale

Si è detto che il nostro partito non deve occuparsi solo della questione morale, che non deve dimenticare gli altri problemi, a cominciare da quelli economici e sociali. Anche questo è giusto, purché però si avverta che anche la soluzione di questi e altri problemi dipende sempre più profondamente dall'avvio di un'opera di risanamento che di autorevolezza, credibilità ed efficienza allo Stato e che ridia ai partiti il loro specifico ruolo di forza dinamica della società...

Obiettivo fondamentale

Ecco perché la questione morale, nel senso che ho precisato, è innanzitutto una questione del risanamento e del funzionamento dello Stato, va considerata il problema dei problemi: ecco perché essa costituisce il contenuto principale e obiettivo dei fondamenti dell'alternativa democratica. E' vero, però, che di questo problema non siamo riusciti a far emergere con forza e chiarezza tutti gli aspetti, di fronte alle masse e anche al partito.

Il nuovo governo

Purtroppo, in questo campo, come ha già detto il compagno Natta con la formazione del primo governo a presidenza non democristiana, che rimane comunque un fatto politicamente molto importante, non si è realizzato il minimo passo avanti (e adesso Cossiga cosa verrà fuori dalla nomina dei sottosegretari).

Il nostro ruolo

Ora questo è un compito che il corso stesso delle cose affida precipuamente al nostro partito, è il ruolo che oggettivamente viene a noi per la risoluzione di questo problema, è il ruolo che si appropria al problema più vitale della Repubblica italiana: un problema che presenta aspetti peculiari in Italia, perché non si può dire che esso abbia la stessa importanza decisiva, lo stesso peso centrale in molti altri paesi europei.

I cinquantasette nominati

Lesame dei pedigrig correnti dei sottosegretari conferma peraltro che anche nella ripartizione delle poltrone del «vice» sono stati seguiti gli stessi criteri di dotazione adottati per la lottizzazione dei ministri. Anche in questo caso, infatti, l'area Zac si è rafforzata, passando da 9 a 10 sottosegretari: i dorotei hanno pagato, come per la suddivisione dei ministri, l'appannamento della loro poltrona, ca- lando da 9 a 7 vice; e penalizzati risultano anche i maggiori nostalgici del «preambolo», a cominciare da Donat Cattin, che perde un'unità su 4. Colombo, privato di Piccioni, rimane addirittura a quota zero, mentre Rumor, escluso dalla torta ministeriale, viene risarcito con un sottosegretario: lo

La questione morale

stesso trattamento riservato al gruppo di «Proposta», che avendo perso un ministro (Mazzotta), avrebbe voluto almeno due vice, e si deve accontentare di uno (Ciccariello Fava). Invece, per quanto alla Difesa, viene riconfermata la dignità di capoclan, con l'attribuzione di una poltrona da sottosegretario a un suo seguace; e stabilite, infine, rimangono andreetiani, a quota tre, fanfaniani, a quota quattro.

La questione morale

ratifica delle nomine. Basti dire che un riflesso delle battaglie notturne si è avuto perfino in Consiglio, dove si è dovuto assistere a un battu- tocco tra il democristiano Gasparri, ministro delle Poste, e il socialista Marcora, titolare dell'Industria, accusato dal suo collega di partito di prevaricazione ai danni del gruppo doroteo. E, per finire, solo un intervento in extremis ha evitato che entrasse nel governo, come sottosegretario addirittura alla Giustizia, quel sen. Vitalone abituato ad andare a cena con il gen. Lo Prete (proprio quello dello scandalo dei petroli), con Mimmo Pecorelli, e via elencando.

La questione morale

tuglia dei vice si è avuta anche negli altri tre partiti del precedente governo. I socialisti, pur atteggiandosi a vittime di una manomatura, hanno comunque costituito i loro due sottosegretari che figurano nella lista di Gelli (Belluscio e Martoni). I repubblicani hanno fatto lo stesso con Bandiera (anche lui nell'elenco P2).

C'E' MOLTO DI PIU' IN UN JOHNSON. Advertisement for Johnson brand equipment featuring an image of a worker using a piece of machinery.

Programmi radio tv

DOMENICA

TV 1

- 11.00 MESSA
11.55 SEGNÍ DEL TEMPO, di L. Chiale
12.15 LINEA VERDE, di Federico Fazzuoli
13.00 JAZZ CONCERTO: «Ensemble di Chicago Quintet» (1. parte)

TV 2

- 11.00 GIORNI D'EUROPA, di Gastone Favero
11.30 PROSSIMAMENTE - PROGRAMMI PER SETTE SERE
11.45 QUALITÀ, IL TEMPO SOSPESO, documentario

TV 3

- 14.00 TG3 - DIRETTA SPORTIVA: Livorno: tennis - Casale Monferrato: Motonautica
17.05 LA MEMORIA DEL POPOLO NERO: «Brasile, terra in trancia»

RADIO 1

- ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20
10.03 12.03 13.20 15.03 17.03
19.20 21.03 22.30 23.03

RADIO 2

- GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 8.30
9.30 11.30 12.30 13.30 15.30
16.30 16.56 18.45 19.30 22.30

RADIO 3

- GIORNALI RADIO: 6.44 7.25 9.45
11.45 18.25 20.45 6 Quotidiana
Radote - 6.55 8.30 10.45

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI, di Luigi Fatti, musiche di Liszt e Strauss-Dohnanyi
13.30 TELEGIORNALE
13.45 SPECIALE PARLAMENTO

TV 2

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 INCONTRI MUSICALI: «I grandi del blues»
17.00 I THIBAUT, regia di Alain Boudet, con Charles Vanel, Françoise Christophe

TV 3

- 19.00 TG3 - INTERVALLO CON TOM E JERRY
19.20 ROBERTO VECCHIONE: MUSICA E PAROLE
19.30 DSE: CONOSCIAMO IL NOSTRO PAESE - SULLE ORME DI SLOWE E CELESTINO V (Abruzzo - rept. 6. p.)

RADIO 1

- ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20
10.03 12.00 13.20 15.03 17.03
19.20 21.03 22.30 23.03

RADIO 2

- GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30
8.30 9.30 11.30 12.30 13.30
16.30 17.30 18.30 19.30 22.30

RADIO 3

- GIORNALI RADIO: 7.25 9.45
11.45 13.45 15.15 18.45 20.45
6 Quotidiana radote: 6.55 8.30

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI, di Luigi Fatti, musiche di Franz Schubert
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
13.55 SPECCHIO SUL MONDO - «TGI Informazione»

TV 2

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DSE: Storia del cinema didattico d'animazione
17.00 I THIBAUT - regia di Alain Boudet, con Charles Vanel e Françoise Christophe

TV 3

- 19.00 TG3
19.15 TG3 REGIONI (intervallo con Tommy e Jerry)
19.50 ANTOLOGIA DI DELTA, settimanale di Scienza e Tecnica

RADIO 1

- ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20
10.03 12.03 13.20 15.03 17.03
19.20 21.03 22.30 23.03

RADIO 2

- GIORNALI RADIO - 6.03 7.03
7.30 8.30 9.30 11.30 12.30
13.30 16.30 17.30 18.30 19.30

RADIO 3

- GIORNALI RADIO - 6.45 7.25
9.45 11.45 13.45 15.15 18.45
20.45 6 Quotidiana Radote:

MERCOLEDÌ

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI di Luigi Fatti, musiche di Schubert e Casella
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17.00 MUSICA, SPETTACOLO E ATTUALITÀ

TV 2

- 13.00 TG2-ORE TREDICI
13.15 ASTRO ROBOT - CONTATTO - Ypsilon (Disegni animati)
17.00 I THIBAUT, con Charles Vanel, Françoise Christophe, Philippe Rouleau (9. puntata)

TV 3

- 19.00 INTERVALLO CON TOM E JERRY
19.20 MAGNI DI PIANURA: «Motor» (2 p.)
19.46 ANTOLOGIA DI DELTA - Settimanale di scienza e tecnica: «Momenti maiati»

RADIO 1

- ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20
10.03 12 13.20 15.03 17.03
19.20 21.03 22.30 23.03

RADIO 2

- GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30
8.30 9.30 11.30 12.30 13.30
16.30 17.30 18.30 19.30 22.30

RADIO 3

- GIORNALI RADIO: 6.45 9.45
11.45 13.45 15.15 18.45 20.45
6 Quotidiana Radote - 6.55 8.30

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI, di Luigi Fatti, musiche di Liszt e Rachmaninov, pianista Maria Paola Manzù
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17.00 MUSICA, SPETTACOLO E ATTUALITÀ

TV 2

- 13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 DSE - STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE (r.)
17.00 I THIBAUT, con Charles Vanel, Françoise Christophe, Philippe Rouleau

TV 3

- 19.00 TG3
19.15 TV3 REGIONI - Intervallo con Tom e Jerry
19.50 ANTOLOGIA DI DELTA - Settimanale di scienza e tecnica.

RADIO 1

- ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20
10.03 12.03 13.20 15.03 17.03
19.20 21.03 22.30 23.03

RADIO 2

- GIORNALI RADIO - 6.05 6.30
7.30 8.30 9.30 11.30 12.30
13.30 16.30 17.30 18.30 19.30

RADIO 3

- GIORNALI RADIO - 6.45 7.25
9.45 11.45 13.45 15.15 18.45
20.45 Quotidiana radote: 7.30

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI - di Luigi Fatti, musiche di Schubert e Scriabin. Pianista Margherita Traversa
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17.00 MUSICA, SPETTACOLO E ATTUALITÀ

TV 2

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 VETRINA DEL RACCONTO - «Il pozzo dei santi»
17.00 I THIBAUT, con Charles Vanel, Françoise Christophe, Philippe Rouleau (11 p.)

TV 3

- 19.00 TG3 (Intervallo con Tom e Jerry)
19.20 MAGNI DI PIANURA: «Motor» (2 p.)
19.50 MIMBABRET: «Una proposta educativa» (2 p.)

RADIO 1

- ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20
10.03 12.03 13.20 15.03 17.03
19.20 21.03 22.30 23.03

RADIO 2

- GIORNALI RADIO - 6.05 6.30
7.30 8.30 9.30 11.30 12.30
13.30 16.30 17.30 18.30 22.30

RADIO 3

- GIORNALI RADIO - 7.25 9.45
11.45 13.45 15.15 18.45 20.45
6 Quotidiana Radote: 6.55 8.30

Delude a Spoleto l'atteso spettacolo di Lerici-Pugliese

# Il Risorgimento come un cabaret dei potenti

L'idea è divertente ma viene strapazzata da una vignettistica di greve gusto - La vicenda abbraccia tredici anni di storia - La compagnia non all'altezza del compito

Dal nostro inviato  
 SPOLETO — Non parla male di Garibaldi, questo Risorgimento di Roberto Lerici, assistito da Armando Pugliese a Villa Redenta. Anzi, l'eroe del Due Mondi, che al festival omonimo dovrebbe essere in qualche maniera di casa, non si distacca qui di molto dalla ritrattistica ufficiale. Se, alla fine, cede mezza Italia liberata a Vittorio Emanuele II, sembra lo faccia più che altro, per stanchezza e disinteresse politico; anche la politica dei suoi sostenitori «da sinistra».

La morale della favola, comunque, si affida al testamento del già defunto Carlo Pisacane, che sollecita e profetizza, per il nostro paese, una rivoluzione socialista. E il personaggio di Pisacane è il solo, forse, che non sia sfiorato dalla più lieve ombra d'ironia.

Tutto ciò fa onore a drammatologo e regista; ma, a conti fatti, sottolinea quella drastica divaricazione tra olografia e caricatura, che è il vizio di fondo del testo e dello spettacolo, incapaci di consistere (se non per brevi tratti) in un linguaggio più articolato e complesso e insomma di comporre l'«affresco satirico», pur dichiarato nelle note di presentazione. Risorgimento muove da una suggestione architettonica, corroborata di elementi scenografici aggiunti da Bruno Garofalo (suoi anche i costumi). Il pubblico si trova disposto, infatti, dinanzi all'edificio centrale della Villa. Le finestre e le porte dei tre piani (incluso quello terreno) e delle due torri sovrastanti che costituiscono l'«avito palazzotto» si trasformano, parzialmente, in tante minuscole ribalte, contrassegnate da stemmi diversi: sono gli Stati e staterelli della penisola alla vigilia delle Guerre d'Indipendenza. Da quegli uscì e davanti ai affacciano re, granduchi, principi, mentre dalla cappella laterale, a destra di chi guarda, sbucca quando in quando il Papa.



Una scena di «Risorgimento» diretto da Pugliese

Pio IX, di preferenza lanciando i suoi anatemi. Più in alto di tutti, per l'influenza schiacciante esercitata sulle cose italiane, si profilano Napoleone III di Francia e l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

All'interno di quel riquadro, grazie anche a un gioco di specchi, si svolgono alcune azioni; soprattutto da una finestra all'altra, volano ingiurie e rimproveri o viceversa espressioni di sospettata solidarietà. I «grandi dell'epoca», dunque, si illigano l'Italia come farebbero dei riccioli con i loro appartamenti. Poi, come accadrà al culmine d'un parapiglia condominiale, scendono in cortile, o meglio nello spazio antistante, e si affrontano; qui, s'intende, ha luogo il grosso della rappresentazione, e qui, anche, si finisce per dimenticare la metafora di partenza, quantunque essa sia periodicamente (e via via più faticosamente) riproposta. In termini più semplici e più diretti, passiamo a sfogliare le illustrazioni d'un libro di storia, che abbraccia l'arco di tredici anni, dai primi moti insurrezionali del

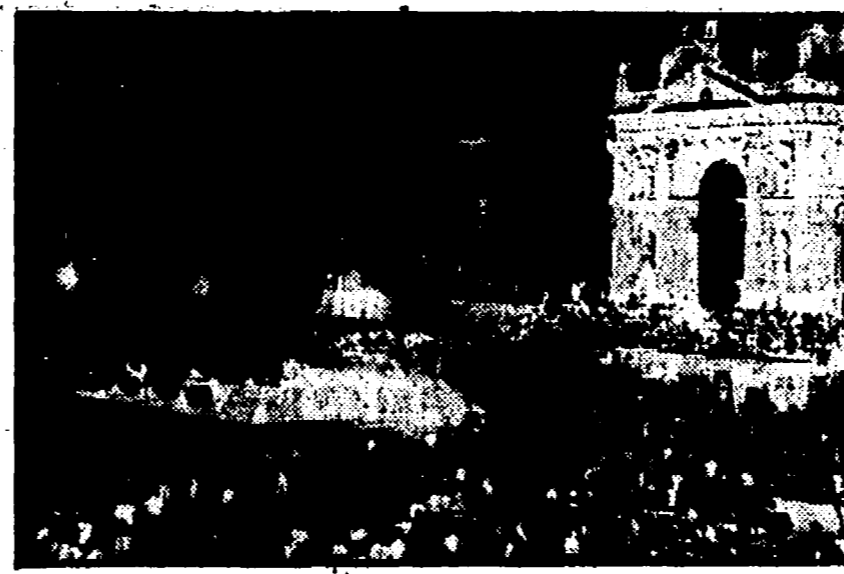
1848 alla proclamazione del Regno d'Italia nel 1861. La pittura voliva si alterna, allora, a una vignettistica di greve gusto. L'immagine delle ore estreme della gloriosa, sfortunata Repubblica Romana del 1849 ambisce, forse, alla decorosa ingenuità d'una stampa popolare. Per contro, battaglie risorgimentali non meno famose si risolvono in una gara di parolacce, o in una sorta di concorso per bande musicali; quest'ultima sarebbe stata, magari, una trovata carina, ma le mancava la necessaria coreografia, che valorizzasse fra l'altro l'impegno della Spoleto Festival Band diretta dal Maestro Franceschini.

Ad ogni modo, e a differenza dell'educazione parlamentare dello stesso Lerici (che, insegnato già nel 1974, forma un po' il seguito del lavoro attuale), Risorgimento ha l'aria d'un copione frettolosamente e squallidamente abbozzata, dove l'abbondante uso di documenti autentici non riscalda un'accentuazione banalmente rivisitala, con frequenza di battute faggettali. E poi, una volta affermata una

prospettiva critica d'impronta gramsciana, non si capisce perché si debba perdere tempo dietro ai congressi carnali della Contessa Castiglione con Napoleone III, saltando invece a piè pari il nodo essenziale dei fatti di Bronte, per i quali, del resto, la stessa letteratura garibaldina avrebbe potuto fornire sostanziosi ragguagli. E inoltre, quel quartetto di emblematici esponenti dell'industria, della finanza, insomma del potere economico, che sembrano tirare le fila di tutto, non riusciamo a capire se incarnino la pochezza storica della borghesia italiana, o una sua colossale ed inaffabile programmazione delle proprie fortune, sulle spalle del popolo. Come che sia, l'insieme non persuade, anche per la qualità non eccelsa della compagnia radunata, nell'occasione, da Armando Pugliese. Tra i veterici macchietti di Vittorio Emanuele II (Sergio Reggì) e di Pio IX (Piero Baldini), da un lato, e il «mezzobusto» di Garibaldi (Enrico Salvatore), dall'altro, il miglior spicchio ha, almeno all'inizio, il Maszini impersonato da Lombarardo Fornara: una specie di onnipresente spirito folletto, di Fregoli della rivoluzione. Ma si possono citare ancora Vittorio De Bisogno, nevroitico Cavour, e in più ruoli Nicola Di Pinto, Gerardo Sciala, Anna Teresa Rossini, Renata Zamengo, Sabina Vannucchi.

Come pure si deve citare il musicista Antonio Sinagra, che fa bene il verso a Verdi, il quale Verdi appare di persona, a dirigere l'orchestra, a un certo momento, mentre piovono giù volantini patriottici, e ci si rammenta del formidabile avvio «verdiano» di Senso, il film di Luchino Visconti, che nel 1958 inaugurò mirabilmente (come regista di un'opera di Verdi, appunto) il Festival spoleentino, induce un sentimento di profonda malinconia.

Aggeo Vavoli



**Nostro servizio**  
**VENEZIA** — Le gondole compaiono una alla volta sul Canal Grande con un lumicino modesto davanti. Scivolano sull'acqua, senza far rumore. Dietro rimorchiatori silenziosi, circondati da altre gondole, trascinano una zattera «incandescente». E' larga e lunga; decade, pesare moltissimo. Per di più suona e balla come un carillon.

In un colpo solo hanno preso vita i più tradizionali souvenir di Venezia: la gondola e la ballerina che ci pirpetta sopra, riprodotta in mille stampe di plastica. Katsch? Venezia riesce a trasformare in suggestione anche il decor di cattivo gusto. E lo sapeva anche il Festival Danza Europa '81 che ha scelto di iniziare i suoi programmi con una regata danzante: Maurice Béjart e il suo Ballet du XX Siècle a farla da padroni. Complice una notte d'«scuro di Luna» come dicono i veneziani. Buia, senza stelle,

scarsamente illuminata anche artificialmente. Doveva essere una fascinazione collettiva. Invece solo pochi fortunati (fotografi e proprietari di gondole) sono riusciti a vedere lo spettacolo dall'inizio alla fine. Gli altri (una folla non immensa) sbriciavano tra una riva e l'altra del Canale. I più furbi s'erano appostati due ore prima nei punti di sicuro passaggio: Rialto, il ponte dell'Accademia, la Punta della Salute, mentre il fantasma illuminato e danzante strizzava l'occhio e lentamente scompaeva. Una visione surreale, un po' lugubre.

Applausi per i compostissimi ballerini, ma anche ampi silenzi forzati di commenti discreti. Questa danza sull'acqua non è il Carnevale della Ragione, nemmeno la Festa del Redentore. Ha il contegno dello spettacolo unico: alta scuola del balletto moderno, già tradizione. Non ci si scherza sopra, anzi, ogni accenno di profanazione (aria, rumori,

A Venezia suoni e luci con Maurice Béjart

# Anche un souvenir può danzare sul Canal Grande

schiamazzi) si autoinibisce facilmente. Ma in Piazza San Marco, a mezzanotte, l'appuntamento è più colorito. Palco centrale, spalti e sedie intorno: dopo la regata è un Valzer a dare il via alle danze per il pubblico di diecimila o forse più.

Furbescamente Béjart apre la sua ghiotta regia con Johann Strauss orchestrate da Schönberg. I danzatori, chi in costume fine '800, chi in tutina, volteggiano quasi fosforescenti, in rilievo sullo sfondo della bellissima Basilica veneziana. Questo primo balletto, «danza per la danza», è proprio conciliante. Forse vuole sciorinarsi di dosso la solennità, l'aura del mistero acquatico di poco prima. Ma ecco che compare un uomo in nero. Non partecipa alla festa. Si introduce, o sparo, nella brillante combinazione di silhouettes.

Gli ospiti di Strauss sono quasi obbligati ad andarsene e il plastico Jorge Donn danza sull'Adagio Sinfonia n° 5 di

Mahler. Il balletto è movimentato, ridondante di acrobazie ad effetto; manifesta lo sferzato edonismo di un corpo che si tormenta. Eppure è solo lo spettro dell'uomo moderno che ha tagliato i ponti con il passato. Muore Strauss, con lui l'inutilità di una danza bellissima, divertimento puro e vana Mahler con le sue angosce passioni, le profetiche aperture musicali.

Ma un colpo di mano basta al regista Béjart per cambiare discorso. Con Sonata Primavera di Beethoven sei interpreti maschili e la splendida Shonach Mirk traducono, eleganti, una partitura coreografica astratta. La danzatrice, angolica è solo una timida regina, il vero Re è l'uomo. Nel balletto Gli uccelli il bravo Patrice Touvron domina la scena con una folla schiera di comprimari onne vestite alla greca; sinuose sulla musica popolare di Manos Hajidakis.

È l'inizio della seduzione. Sul corpo maschile si concen-

tra la massima carica di sensibilità. Touvron cattura gli sguardi che poi saranno tutti per Jorge Donn nel famosissimo Bolero. È lui il provocante dio che danza, Dioniso, la danza stessa. Questa piebe, mille volte rappresentata anche in versione maschile, rappresenta qui il culmine dell'itinerario bejartiano. I danzatori che accorrono intorno al dio e poi lo inghiottito sono come il pubblico che applaude a scena aperta.

Magia della danza spettacolo popolare? Questa notte d'inaugurazione di Festival era iniziata con una lontana, innavigabile rappresentazione. Adesso il sudore e la fatica di Jorge Donn, che ha donato tutto se stesso, ha rotto il ghiaccio. Si voleva arrivare proprio a questo. Purtroppo senza novità sul piano culturale in un abbraccio all'«energia e core» che mette Venezia, i turisti e Béjart al culmine della sua carriera.

Marinella Gutterini

## Incontro con la PFM alla vigilia di una lunga tournée per tutta Italia

# Un «forno» che cuoce sempre buon rock

ROMA — Nelle cronache recenti del costume americano c'è anche un ragazzo italiano, un betterista di nome Franz Di Cicco il quale, appena terminati i suoi concerti, cucinava grandi quantità di pasta dentro pentole enormi. Si sa, in America i nostri «maccheroni», quando son fatti bene, piacciono da matti, così anche davanti alle pentole di Franz Di Cicco si formavano file incredibilmente lunghe. Comunque di quel batterista, e del suo gruppo, la Premiata Formaria Marconi, non sono pieni solo gli annali del costume, ma anche e soprattutto quelli della musica rock, negli Stati Uniti come in Inghilterra, in Giappone come in Germania e soprattutto in Italia.

Insomma sono quasi undici anni che la PFM scrive e suona i propri pezzi, passando indenne tra mode ed etichette. Un caso quasi unico, dunque, anche perché sta per uscire il decimo album

del gruppo intitolato Come ti va in riva alla città. Una raccolta tutta nuova, registrata in diretta (vale a dire con una tecnica tipo «dal vivo») e costruita in maniera da esaltare al massimo le capacità solistiche dei quattro del gruppo: Franz Di Cicco alle percussioni e alla voce, Franco Mussida alla chitarra, Patrick Zivas (più noto come Patrick D'ivas, ma, come dice egli stesso, trasformatosi oggi in Zivas per onorare la «Z» di Zorro e Mazinga) al basso e infine Lucio Fabbri al violino, alle tastiere e alla chitarra.

«Come si sente la PFM con dieci anni di «anzianità» sulle spalle? «Tutto sommato ci sentiamo bene — dice Di Cicco — ogni nuovo disco quasi quasi ti sembra un sogno. Però prima di cominciare a tornare sempre nella solita domanda: «che faremo ancora?».

— Tutti quei ventenni che venivano

a sentirvi dieci anni fa sono ancora oggi puntuali ai vostri concerti, o il pubblico è cambiato completamente? «Anche oggi ci vengono ad ascoltare soprattutto i più giovani, ma gli affezzionati di allora non sono fuggiti proprio tutti. La PFM dal vivo rende sempre bene: quanti partecipano ai nostri concerti lo sanno. Come dire, per loro sono sempre soldi spesi bene». (La PFM comincerà la sua tournée l'11 luglio a Pistoia, e andrà avanti fino a settembre, n.d.r.)

«Cos'è cambiato generalmente nella musica, da quando avete iniziato a suonare fino ad oggi? «Il mito dello «stare insieme» è ancora radicato nei giovani, ma la musica è cambiata: è meno raffinata e più diretta. Chi va ad un concerto vuole partecipare, ballare, cantare. Non è un caso che il rock sia tornato di moda, è proprio un fatto di necessità: il bisogno di

un contatto più epidermico con la musica».

«E qui da noi, è cambiato qualcosa, e cominciamo ancora a ridosso delle tendenze e delle scoperte americane? «Il sogno americano è ancora molto vivo, anzi difficilmente si potrà spegnere; però bisogna anche ammettere che oggi negli Stati Uniti si fanno troppi affari e poca musica; forse sono gli inglesi quelli che propugnano la musica migliore».

«Quali sono le «rive della città» di cui parlate nel nuovo album? «Sono le zone più decentrate, quel polmone della metropoli piena di gente semplice, di eroi del fine settimana. Insomma, abbiamo cercato di raccontare come vivono le persone comuni, magari anche spiegando i loro stati d'animo, le loro avventure quotidiane di periferia».

n. fa.

La Rete 1 replica da stasera il bel film televisivo di Comencini

# Pinocchio, cent'anni portati bene



Una scena del «Pinocchio» di Comencini

Il 7 luglio 1881, sul Giornale per i bambini di Firenze venne pubblicata la prima puntata della Storia di un burattino di Carlo Collodi. Più tardi venne stampato completo, in volume, presso l'editore Paggi, con il titolo Le avventure di Pinocchio. Quel celebre personaggio, dunque, proprio in questi giorni compie cent'anni. Bel traguardo per un burattino sempre a metà strada fra la fantasia e la quotidianità, la RAI, non si fa scappare anche questa occasione per soffiare sulle candeline: va in onda stasera, sulla Rete 1 alle 20,40 la prima delle cinque puntate del film televisivo Pinocchio girato giusto dieci anni fa da Luigi Comencini.

Di quel film, che venne trasmesso nel 1972 e poi replicato nel 1978, sono interpreti principali Andrea Balestri (che veste i panni del piccolo protagonista), Nino Manfredi, (uno straordinario Geppetto) e

Gina Lollobrigida (la fata turchina), poi ancora Vittorio De Sica, Lionel Stander, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Dopo un secolo di successi, comunque, questo briccone di Pinocchio, ancora non ha deciso se essere una metra per adulti, oppure un eroe per i più piccoli. Né la soluzione del quesito sembra essere troppo vicina. Il film di Comencini, da parte sua, mantiene tutta l'ambiguità dell'originale. Un'opera piena di simboli più o meno nascosti, rivolti soprattutto ai più grandi, anche per il loro intrinseco pregio fantastico-cinematografico; pure un film dedicato ai bambini, particolarmente diretto e di facile approccio. Quando venne trasmessa la prima volta, infatti, queste cinque puntate di Pinocchio nelle case, grandi e piccoli furono subito d'accordo: tutti con gli occhi puntati su quel burattino un po' burlesco, un po' eroe e un po' birbante.

## Vorreste tornare a Fiat ma avete una straniera?

Noi la ritiriamo in permuta  
alle quotazioni di  
"Quattroruote" e "Gente motori"

**Tornate a guidare una bella e scattante auto italiana:  
vi sentirete di nuovo a casa vostra.  
Oltre alla vantaggiosa valutazione della vostra vettura,  
vi offriamo anche ottime condizioni di pagamento rateale.  
E vi facciamo scegliere nella vastissima gamma di successi Fiat.**

**Questa nostra iniziativa commerciale, vuole aiutare quegli automobilisti che vogliono tornare a Fiat ma oggi trovano difficoltà a permutare il loro usato straniero.**

Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano.

## PROGRAMMI TV

- TV 1**
- 13.00 CONCERTO PER DOMANI, di Luigi Forti; musiche di Brahms.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.00 DA WIMBLEDON (INGHILTERRA): CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI TENNIS D'INGHILTERRA
- 17.00 SPAZIO 1985: «Il tempo che uccide» (1. parte) con Martin Landau e Barbara Ben. Regia di Ron Brooks.
- 17.50 SHIRAZ, IL RAGAZZO DI BAGDAD - Disegni animati
- 18.28 SPECIALE PARLAMENTO di Gastone Favero
- 18.50 PERCHÉ UCCIDERLE?
- 19.20 MAZINGA «Z» (quinto episodio): «Le tattiche del Barone Ashura»
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO con Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Ugo D'Allesio. Regia di Luigi Comencini (rep. 1. p.)
- 21.56 GIANCARLO MENOTTI: «MAESTRO DEI DUE MONDI»
- 23.08 TELEGIORNALE
- TV 2**
- 13.00 TG2 ORE TREDICI
- 13.15 BILLY IL BUGIARDO: «Billy e la filosofia orientale». Regia di Stuart Allen, con Jeff Rawle, Pamela Vezey.

- 17.00 I THBAULT - Regia di André Michel, con Charles Vanel (5. puntata).
- 17.50 VITE DI ERI - Programma dell'UNESCO
- 18.50 TG2 - SPORTE SERA
- 19.15 LE STAGIONI DI FRANCISCO: «Sotto contratto»
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.40 NICHOLAS NICKLEBY. Regia di Christopher Barry con Nigel Havers e Kate Nichols (3. p.)
- 21.35 ALFA ROMEO: IL PRINCIPPIO DELLA FINE. Regia di Robert Furet, con John Finch e Sterling Hayden
- 23.05 TG2 STANOTTE
- TV 3**
- 17.15 INVITO A TEATRO: «Festa di Piedigrotta», con Anna Spagnolo, Giuseppe Barra, Angelo Pagano, Mario Scarpatta. Regia teatrale di Roberto De Simone. Regia televisiva di Genaro Magliola.
- 19.00 TG3
- 19.25 POLICE - programmi visti e da vedere
- 19.50 TUTTINSCELA di Folco Quilici
- 20.40 DA CATTOLICA A FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL GRALLO E DEL MISTERO: «Cinema, televisione, letteratura»
- 21.40 IL PRIMO AMORO «Una giovane coppia (4. episodio), con Leigh McCloskey e Cindy Crowder»
- 22.00 TG3
- 22.25 LA PAROLA E L'IMMAGINE: «Quaderni»

## PROGRAMMI RADIO

- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 7.8 13.9 19.41
- Fiammi: 10.12 14.17 23.03
- Flash: 10.12 14.17 23.03
- 7.15 8.40 La combinazione musicale; 6.44 Ieri al Parlamento; 9.10.03 Radioanch'io 81.11
- Quattro quarti; 12.03 Il pianeta cantautore; 12.30 Via Aialgo Tenore; 13.25 Master; 14.28 Piccola rivista; 15.50 Spagnolo-estate; 16.10
- Raffy; 16.35 Di bocca in bocca; 17.03 Patchwork; 18.05 Cab musical; 18.30 Mani vuote; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 Audio-
- drammi; mi darebbe tanta consolazione; 20.30 Impressioni dal vero; 20.45 Stasera...; 21 Premio 33; 21.22 La clessidra; 21.52 Check-up per un vip; 22.28 Questo grande piccolo mondo; 23.03 Oggi al Parlamento.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 17.30 19.30 21.30 23.30
- 6.06 7.05 7.55 8.45 - 1 giorno; 9.05 Miti; 9.32 10.12 La luna nel

- pozzo; 10 GR2 Estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Controquattro premi condotto da Corrado; 13.41 Sound-track; 15 La sinistra impossibile; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Tutto a caldo minuto per minuto; 19.19.50 22.40 Facciamo un paese indietro; 20.50 «Scampolone», di D. Nicodemi; 22.20 Panorama parlamentare.
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 6.48 9.45
- 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45. 6 Quotidiana Radioire - 6.55 8.30 10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso...; 17 L'arte in questione; 17.30 Spesso... 21
- XIV luglio soprattutto con il momento direttore Farnes Maccis; nell'intervallo, (21.35) Libri novità; 22.20 La critica delle regioni pure 200 anni dopo; 23.18; 23.48 Il racconto di mezzanotte.

# Riflettendo sul voto del 21 giugno

L'indicazione dei cittadini romani è chiara e netta. C'è una chiamata democratica a tutte le forze della sinistra per continuare a governare il Campidoglio e Palazzo Valentini. Come e con quali prospettive per la città? La risposta a queste domande è affidata ad una partita che si sta compiendo, come è necessario, in tutti i partiti, ma la riflessione deve continuare a coinvolgere tutte le forze vive della città.

E' successo qualcosa di importante che chiama ad analisi più profonde. Vorrei tentare di dare un contributo, il più disinvolto possibile, a questa analisi.  
1) Non si può dimenticare che il voto comunale e provinciale del '76 avvenne contemporaneamente a quello per il rinnovo del Parlamento. Il clima di quella consultazione elettorale era dominato dal tema del «sorpasso» tra DC e PCI dopo la grande avanzata comunista del 1975. Ogni confronto non può prescindere da quel clima, del tutto particolare e difficilmente ripetibile, soprattutto per i partiti intermedi. Il calcolo delle avanzate e delle flessioni non può prescindere da un dato che le riassume e, in qualche modo, le interpreta. Quella che si registra non è tanto una flessione e nemmeno tanto un segno di ulteriore declino, quanto una sconfitta politica della DC la quale ha fallito nel tentativo di presentarsi come forza alternativa e perno di una nuova maggioranza capace di interrompere l'esperienza delle giunte di sinistra. Questo tentativo, che ha assunto il volto dell'on. Galloni, era stato apertamente dichiarato e perseguito e, in qualche modo, reso credibile dall'apertura della crisi alla Regione.

E' inutile negarlo ora. E' stata la DC a presentare le elezioni come un «referendum» che la contrappone al PCI, sperando di trarne tutti i tradizionali vantaggi.

Una delle peculiarità del voto sta nel fatto che nessuno o quasi nessuno dei tradizionali vantaggi è venuto alla DC. La sua sconfitta politica e la sua forte flessione elettorale si accompagnano, infatti, ad una flessione del MSI e persino (ove il confronto si facesse con il 1980) del PFL. In corrispondenza si ha al contrario — e a differenza di quanto era tradizionalmente accaduto in altre città in casi analoghi — un generale spostamento a sinistra che vede, rispetto al '76, premiati particolarmente il PSI ma anche il PCI e gli altri partiti di democrazia laica che insieme hanno garantito 5 anni di stabilità al Campidoglio e a Palazzo Valentini. Si può dire che nel voto di Roma c'è non solo un avvertimento, ma quasi una smentita preventiva alle minacce di Forlani, il quale in una recente intervista, indirizzandosi al PSI e ai partiti di democrazia laica, ha minacciato uno scontro elettorale tra DC e PCI facendo intravedere chissà quali nuovi e sconvolgenti risultati.

A Roma le cose non sono andate così. Ai fini di questo risultato è stato importante — e sarebbe errato, oltre che ingeneroso, dimenticarlo oggi — il fatto che il PCI abbia rifiutato di scendere sul terreno voluto dalla DC. Il Sindaco è stato presentato persino «in fuga» di fronte alle scorgiate dell'on. Galloni, che perseguita l'obiettivo di una campagna elettorale interpretata — per usare l'espressione di un esponente della DC romana — come una «sfida tra Orazi e Curiazzi».

Tutta la nostra linea, sin dall'inizio e senza contraddizioni, è stata quella di riproporre, non solo alla DC, ma alla città, l'esperienza complessiva della coalizione di partiti che aveva governato a Roma, auspicando apertamente, per tutti, un premio alle scelte compiute.

E' difficile sfuggire perciò alle indicazioni di un voto il quale, con tutte le sue articolazioni, si presenta come un invito a continuare sulla strada intrapresa.

Questa analisi non è inficiata dal discorso sulle astensioni. Non si può negare l'esistenza del problema, ma non si può nemmeno non valutare — al di là del tradizionale scarto tra elezioni politiche e elezioni amministrative — che c'è un'area di sinistra e giovanile che ha manifestato, pur riducendolo enormemente rispetto al 1980, un disimpegno, ma c'è soprattutto un'area elettorale più legata alla DC la quale non se l'è sentita di seguire questo partito nella sua battaglia di rivincita per il Campidoglio manifestando al più, una sospensione di giudizio. C'è quindi un'area, ancora vasta, di sfiducia, o di disimpegno, o di attesa. E' essenziale che ciò non si dimentichi, da parte delle forze della sinistra riformatrici e da parte di tutte le forze democratiche, ma al fine della posta in gioco concreta e reale del voto del 21 giugno va detto che la conferma delle giunte di sinistra — al Comune, alla Provincia, alla Regione — può essere, a certe condizioni — anche per le zone di attesa di aree tradizionalmente dc — un fattore probabilmente decisivo e duraturo di chiarimento.

2) Se si concentra l'attenzione sui singoli partiti della coalizione che ha governato il Campidoglio e Palazzo Valentini non vi è dubbio che rispetto al 1976 l'elemento più dinamico è l'avanzata del PSI. Esami di bilancio lasciano anche questo voto e usciamo definitivamente dalla diplomazia. Questa avanzata è importante ed essenziale ai fini del proseguimento dell'esperienza delle giunte di sinistra. Importanti sono anche i successi dei partiti di democrazia laica. Non ci possono essere per noi dubbi sul valore e anche sulle conseguenze di questo voto, per altro ottenuto con l'immagine, come si usa dire oggi, del nuovo PSI e contemporaneamente con la riaffermazione della volontà di continuare l'esperienza delle giunte di sinistra.

Ciò detto si deve però aggiungere che il risultato della spinta a sinistra diventa eccezionale se si valuta l'avanzata del nostro partito in alleanza con il PDUP. Ci sono due lezioni che è difficile comprendere l'una separata dall'altra perché, se non altro, sono legate dal filo della comune riaffermazione della volontà di proseguire nell'esperienza iniziata 5 anni fa. Si dimostra che per il nostro partito il traguardo del '76 non è, come da più parti ormai si ritiene, un limite invalicabile, e che il PCI può andare ancora avanti mentre contemporaneamente si realizza una avanzata del PSI e un risultato positivo per i partiti di democrazia laica.

Quanti hanno creduto a questo possibile risultato complessivo? Sta di fatto che esso si è determinato a Roma e nessuno ci può contestare il diritto di considerare memorabile un voto che porta il PCI, nel giugno del 1981, al 26%, nella capitale del paese e nel centro della cristianità.  
Sarebbe inutile nascondere che nel PSI si discute di questo voto anche in termini di confronto con il voto di altre città italiane. Non sta a noi dare indicazioni al PSI, ma il tema interessa tutta la sinistra a Roma. Non bisognerebbe dimenticare che, a differenza di altre città italiane, nel corso del trentennio repubblicano, l'avanzata del PCI non in minima parte ha toccato le basi elettorali del PSI romano. Se di parte delle prime elezioni del dopoguerra si dovrebbe concludere invece che, per lo più, questa avanzata elettorale del PCI si è realizzata piuttosto nelle basi elettorali di partiti, come quello repubblicano, di tradizione laica, e della DC, soprattutto nelle zone popolari dove si sono realizzati gli insediamenti più tumultuosi — dal centro e dal Mezzogiorno — nell'ultimo decennio.

Soprattutto non andrebbe dimenticato che l'avanzata del PCI e delle altre forze di sinistra a Roma è conseguenza di un movimento che ha scosso la società romana e che ha portato sulla scena della vita della capitale come protagonisti grandi masse femminili, giovanili, di lavoratori, di intellettuali, di tecnici e che ha visto la capitale alla avanguardia in grandi battaglie e in grandi vittorie sulle questioni della libertà fondamentali, dei diritti civili, dei processi di liberazione dei settori più emarginati, della difesa e della avanzata della democrazia.

(continua)

Luigi Petroselli

## Al lavoro i minatori della «Solmine» di Gavorrano

# Vermicino: inizia lo scavo decisivo

Ieri sono stati preparati gli strumenti e tutto l'occorrente - Non si fanno previsioni - «Ci vuole molta tranquillità, è un'operazione difficile» - Continua ad arrivare la gente, ma non si passa

I minatori di Gavorrano sono al lavoro a Vermicino. Hanno preparato tutto il materiale, messo a punto gli strumenti di perforazione e, entro oggi, dovrebbero cominciare a scavare la galleria laterale, quella che li dovrebbe portare a contatto con il corpo di Alfredo Rampi. Non è un lavoro facile. Tutto dipende — dicono i tecnici — dalle condizioni del terreno e dagli ostacoli che man mano si incontreranno. Previsoriamente, non se ne fanno. «E' meglio attendere qualche giorno», dice Cosmo Sancillo, l'ingegnere che dirige i minatori — verificare la natura del terreno. Poi, si potrà dare un'indicazione di massima. Non è giusto, credo, mettere in ansia i genitori e la gente senza avere una base concreta di valutazione».

Nessuno, insomma, se la sente di sbilanciarsi. E' stato fatto spesso nei giorni scorsi, ed è andata male. In questa situazione far previsioni è sempre un grosso rischio. Gli ostacoli, come si sa, sono imprevedibili. Ma i venturo della «Solmine» (la società di Gavorrano

incaricata degli scavi) non se la sentono nemmeno di parlarne. Vogliono stare tranquilli. Vogliono lavorare in santa pace.  
La confusione dei primi giorni è un brutto ricordo, un'immagine che loro vogliono scacciare in ogni modo. «Il lavoro che dobbiamo fare — dice Floriano Matteini — è molto delicato. Bisogna preparare tutto con cura. Non possiamo permetterci di rischiare la vita. E allora la tranquillità e la serenità d'animo sono indispensabili. Basta poco per commettere un errore. Una distrazione, anche piccola, potrebbe costare troppo. Ormai il prato attorno al pozzo in cui è caduto Alfredo non è più quello di un mese fa. Camion, gru, ruspe, generatori di corrente scavarli. Sembra un grande cantiere. Ognuno svolge il suo lavoro, c'è molto ordine, il coordinamento delle operazioni sembra funzionare per il meglio. E le lunghe file di transenne tengono lontano la gente che continua a venire. Che vuole vedere e sapere. Qualcuno porta mazzi di fiori,

Ma non c'è niente da fare: non si può passare.  
Lo scavo nel pozzo, come si sa, è concluso. Si è arrivati a quota meno 69 metri, qualche metro più giù rispetto a dove si dovrebbe trovare il corpo di Alfredo Rampi. Ora si tratta di scavare la galleria di collegamento: quasi quindici metri, con un terreno difficile. Ieri i minatori di Gavorrano hanno preparato la corda di metallo, gli attrezzi, hanno costruito una specie di impalcatura su cui verrà sistemato l'argano. Stamattina, se non ci saranno intoppi, dovrebbe cominciare lo scavo. «Speriamo di fare presto — dice Salicillo —. Anche noi vogliamo che questa vicenda abbia fine».

Oltre al pozzo grande (dal diametro di 90 centimetri) sono stati scavati anche due pozzi minori (dal diametro di 20 centimetri) che serviranno ad introdurre aria, i fili della corrente e tutto ciò che servirà al lavoro dei minatori. Loro già si sono organizzati: cinque minatori in tre turni, e copriranno tutte le ventiquattro ore della giornata.



I minatori di Gavorrano al lavoro

## Omicidio colposo per i tre maggiori imputati

# Delitto Paparelli: 20 anni di carcere

Condannati per omicidio colposo i tre «ultras» della Roma che uccisero Vincenzo Paparelli nel tragico derby dell'ottobre '79 con una pistola lanciata. Giovanni Fiorillo e Marco Angelini, che sono giunti in carcere, sono condannati a 5 anni e 4 mesi; Enrico Marconi, l'altro giovane imputato, ora in libertà provvisoria, è stato condannato invece a 4 anni e sei mesi.  
Quando Paparelli fu ucciso, era minorenni e per questo la pena è stata più mite. I giudici della prima Corte di Assise hanno anche condannato per omicidio colposo Pericle Gigli, il commerciante di via Marmorata che vendette abusivamente i micidiali ordigni ai tifosi della Roma.

La Corte di Assise ha deciso la sorte dei tre giovani e di altri sei imputati minori dopo quattro ore di dibattimento. La sentenza è stata letta dal presidente, il dottor Santapichi, davanti a una piccola folla di amici e parenti degli imputati e di giornalisti che aspettavano con ansia l'esito del processo, cominciato il 16 giugno scorso. La sentenza non era affatto scontata. La decisione più delicata che toccava ai giudici era quella di stabilire se i tre giovani tifosi erano colpevoli di omicidio volontario, preterintenzionale o di omicidio colposo, come alla fine è accaduto. Tutte e tre le possibilità erano infatti ancora in gioco. Il Pubblico Ministero dottor Paoloni aveva chiesto ben 15 anni e mezzo di carcere per Fiorillo e Angelini, e 12 per Marconi, per il reato di omicidio volontario. Precedentemente il giudice istruttore aveva invece rinviato a giudizio i tre per omicidio

preterintenzionale.  
In pratica bisognava stabilire se i ragazzi avevano sparato il micidiale razzo da segnalazione nautica, acquistato nel negozio di Gigli, dirigendolo la traiettoria verso le curve dei tifosi laziali, oppure se l'avevano lanciato a caso, colpendo solo per disgrazia circostanza il povero Vincenzo Paparelli che assisteva alla partita in compagnia della moglie. È stata accolta quest'ultima tesi, alla luce anche delle accurate perizie dei tecnici sulla possibilità pratica di dirigere la traiettoria del razzo. Il Pubblico ministero, dottor Paoloni ha comunque annunciato il suo ricorso in appello alla sentenza emessa ieri.

Ai familiari di Paparelli, che si sono costituiti parti civili i giudici hanno riconosciuto la colpa di omicidio colposo, cinque per la vedova e cinque per ognuno dei suoi figli, ed uno a testa per gli altri parenti. Si tratta di un anticipo che i quattro imputati maggiori sono stati condannati a pagare alla famiglia di Paparelli, in attesa di definire l'importo complessivo in un diverso procedimento civile.

Queste impute le pene inflitte agli imputati minori. Franco Bellecca è stato condannato a 1 anno e sei mesi per violenza privata; aggredito nello stesso tragico derby, con una spranga, un uomo del servizio d'ordine della Roma. A Gino Camignieri, il presidente dei circoli laziali, è toccata la condanna a un anno e sei mesi. Assolti, perché il fatto non costituisce reato, tre dipendenti del Coni. Sono Giorgio Besi, un ingegnere addetto agli impianti dell'Olimpico; Franco

Simoni e Sergio Patriarca, che consegnarono la chiave di un magazzino ai gruppi più scatenati di tifosi della Roma. I locali furono utilizzati per conservare attrezzi vari, fuochi d'artificio, e spesso anche armi e lanzerazzo, che purtroppo erano piuttosto frequenti allo stadio. Non è stata riconosciuta la colpa di questi ultimi tre imputati anche perché — come qualcuno degli avvocati ha osservato in questo processo — gran parte delle responsabilità per il lasso nel controllo dei tifosi doveva essere attribuita alla stessa società sportiva Roma.

## A «Tevere Expo» una giornata per l'esercito

Oggi la giornata a «Tevere Expo» è dedicata all'esercito. Si comincia nel pomeriggio con le evoluzioni aeree degli «Airuno A109», seguite da una gara di voga fra squadre della gente. L'evento più atteso, comunque, sarà quello a cui daranno vita i «lagunari»: in men che non si dica — assicurerà gli organizzatori — le squadre di soldati installeranno un ponte di barche che collegherà le due sponde.

Per l'occasione sulla banchina della riva destra sarà installata una cucina da campo, che servirà i visitatori della mostra.

## Faccia a faccia in sezione con le nuove compagne

# «Io, donna, iscritta al Pci perché...»

«Mi sono iscritta al Partito per «simpatia». Perché nella scuola dove insegno avevo incontrato comunisti che lavoravano in un certo modo con più serietà, più impegno, più convinzione. Poi, quando in casa non trovavo a fare politica un po' di donne, ho incontrato alcune difficoltà. Ve lo voglio raccontare perché servano a tutte.  
Per noi donne l'iscrizione al Partito è una scelta fondamentale nella vita.  
Una testimonianza, una delle tante che gli educatori hanno raccolto in un linguaggio semplice e comprensibile alla gente del Pci «Presente», al Nuovo Salario. Sono state festeggiate insieme nei recentissimi nuovi adempimenti del «linguaggio» scelto. Non c'è da meravigliarsi che si sia sempre sentito per fermarsi un momento a riflettere su che cosa voglia dire per la presenza femminile una presenza consistente, con la volontà di contare e rendersi protagonisti.  
Le «nuove leve» sono tutte schierate nelle primissime sedie, un po' emozionate, consapevoli di un passo meditato a lungo. Luisa: «Questa scelta ce l'ho sempre avuta dentro, ma iscriversi significa assumere un impegno di lavoro, nella scuola dei figli, al mercato. Solo adesso mi sono sentita pronta a fare questo passo».  
C'è un sorpasso di voce: «La strada dell'alternativa mi ha definitivamente convinto». Il referendum, il rischio che abbiamo corso, la constatazione che il Pci è l'unico partito che da sempre (ma oggi con maggior forza) ha a cuore le nostre sorti, mi hanno dato la spinta decisiva».

Il Pci al Nuovo Salario, un quartiere del ceto medio (militari, impiegati, bancari) in queste ultime elezioni ha «scalato» la Dc ed è diventato il primo partito, nel 1980 170 iscritti, nell'81 (fino ad ora) 196. 102 uomini e 94 donne. Fra i 22 reclutati di quest'anno 15 sono donne, 7 uomini. Su 18 compagni del direttivo 12 donne. Come dire che, qui, il bisogno di essere protagoniste, di uscire dai ruoli fissi e tradizionali di mogli e madri (e anche dal doppio lavoro) è prepotente e la sezione ha saputo interpretare e accogliere queste nuove forze. L'impatto — dice Anna — è sempre difficile. C'è un gruppo maschile già costituito, un'organizzazione e un linguaggio «scuolati». Noi ci portiamo dentro una cultura basata sul silenzio, sullo stare in disparte, sul non «comparire». La razionalità e la serietà, non basta per inserirsi». Anna, Giovanna, Maria non tacciono neppure sulle difficoltà più ovvie: come conciliare l'attività politica con i figli, il marito, il lavoro.

E allora anche riuscire a ottenere nel quartiere l'asilo-nido è un fatto decisivo. Non è solo un servizio in più, indispensabile alla collettività, è un metodo nuovo che Comune, Regione, Stato devono adottare per rispondere alla domanda dei cittadini. Un modo diverso di concepire i bilanci e l'economia.  
E' normale che in un'assemblea informale come questa esca fuori il tema del privato e del politico. «Allora — dice il compagno Romano Vitale, responsabile dell'organizzazione in Federazione — si costringe anche il Partito a «ripensare» talune impostazioni. Occorre tener conto della specificità della presenza femminile senza confonderla con la «separatista». Insomma, l'«altra metà del cielo», che negli ultimi anni ha fatto pesare prepotentemente la sua presenza e che va sempre più aumentando (su 2.500 nuovi iscritti, 804 sono donne, con il 30 per cento di incremento rispetto al passato; nelle ultime elezioni circoscrizionali sono state elette 34 donne rispetto alle 23 di tutti gli altri partiti insieme).  
C'è chi dice si alle commissioni femminili, altri le ritengono un'«ghettizzazione». La commissione femminile può continuare a vivere e rappresentare la specificità validamente, con la partecipazione, con il collegio stretto, con la commissione «fabbrica», economia e via dicendo. Il rischio dell'emarginazione sta nell'affidare alle compagne compiti e incarichi che non sono propriamente femminili, come i comitati di quartiere e di quartiere, per impegnarsi in battaglie di tutti i tipi (e non ricettive ma diseguate, come in qualche misura è accaduto anche recentemente per l'aborto e la campagna referendaria).  
Ora la presenza femminile impone anche al Partito di cambiare e poiché il Pci è l'unica organizzazione in grado di soddisfare l'ansia di protagonismo e di partecipazione, deve essere più pronto ad accogliere le donne. Proprio come hanno fatto qui al Nuovo Salario, nella sezione «Presente».

Anna Morelli

● TRE DAME castellane di Marino; Jacopa de Settesoli, Agnese di Monteleone e Vittoria Colonna. È il tema di una conferenza che, tenuta da Antonia Lucarelli, si svolgerà stasera alle 18 nella sala consiliare di Palazzo Colonna a Marino.

● ITALIA-URSS. Oggi alla 16, nel salone Pomponello, sulla riviera Zanardelli di Anzio, si inaugura la mostra fotografica dedicata all'arte in Unione Sovietica. La mostra è stata organizzata dal circolo Italia-Urss di Anzio, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'AAST.

## Negozi chiusi il sabato Ordinanza legittima: ecco perché

Oggi pomeriggio i negozi non resteranno aperti, ma saranno chiusi come nei sabati precedenti. L'ha deciso ieri mattina la giunta comunale che ha così impugnato la sentenza di sospensione del Tar. Stavolta, forse, la decisione sarà definitiva. Il Tar infatti aveva sospeso l'ordinanza del sindaco sulla chiusura del sabato perché a suo parere era «scarsamente motivata». Ebbene, nella seduta di ieri mattina la giunta comunale ha rinunciato con estrema chiarezza — motivi di quell'ordinanza; ha ricordato che in base a un decreto presidenziale (24 luglio 1977), a decidere gli orari dei negozi debbono essere i consigli comunali e che proprio il consiglio comunale, nel dicembre del 1977, ha approvato un'aperta delibera con la quale sindaco e assessore all'anno vengono delegati a decidere in materia.

Ma se le motivazioni pretese dal Tar sono di altro tipo, cioè non giuridiche, ma sostanziali, vale la pena di ricordare che la decisione di chiudere il sabato (d'inverno, il lunedì mattina, giovedì pomeriggio solo gli alimentari) non è stata presa per «capriccio», ma dopo una consultazione che ha coinvolto tutte le categorie interessate, i commercianti, i sindacati dei dipendenti (i commessi, i magazzinieri, ecc.) e anche la grande distribuzione l'Unica a dichiararsi contraria a questa decisione (il sabato sono tanti i turisti che vanno in giro a fare acquisti, questa la motivazione) era stata proprio quest'ultima e non a caso dopo l'emissione dell'ordinanza era partito l'esposto al Tar della società La Rinascente.

Ci fu una prima sospensione dell'ordinanza, ma il sindaco ne emise una seconda. Anche questa è stata sospesa quattro giorni fa e così si è arrivati alla decisione di ieri mattina.  
Per far valere le proprie ragioni, comunque, la giunta comunale ha affidato la questione all'avvocato. Se il Tar tornerà alla carica (ma avrebbe senso una ulteriore sospensione?) verranno riaffermate le motivazioni, per niente «scarse», della decisione.  
Non sembra da prendersi in considerazione la proposta della chiusura facoltativa. Finirebbe per favorire chi può permettersi il lusso di restare sempre aperto.

## Teatro dell'Opera incontro PCI-PSI

Si sono incontrate, nella sede della Direzione del Psi, le delegazioni comunista e socialista per esaminare l'attuale situazione del Teatro dell'Opera.  
Nel corso della riunione si è convenuto di definire, attraverso i prossimi incontri, una piattaforma programmatica per l'ulteriore sviluppo degli indispensabili processi di risanamento aziendale e di rinnovamento culturale dell'Ente.

## Il partito

ROMA  
ASSEMBLEE: MARINO, alle 16 incontro con il compagno Sandro Morone, segretario della Federazione e membro del CC; DECCA alle 18 (Marino); TESTA DI LEPRE alle 20.30 (Montini); TORRITA TIBERINA alle 21 manifestazione (Caruso-Curfini); LARIANO alle 20 (compagno Sparaco); CECCINA «CANCELLIERA» alle 20 (Scalchi); PAVONA alle 19 (Cocci); BORGESIANA alle 18.30 (Marini); PALOMBARA alle 19 (compagno De Rocco).

COMITATI DI ZONA: SUBLACENSE alle 20 a Subaco (Retignoni-Ottavio).  
FESTE DELL'UNITA': Continuano le feste di LA RUSTICA alle 21 dibattito con il compagno della zona terrorista; partecipa il compagno PRENESTINO alle 18.30 incontro con il compagno N. Loy, alle 20 dibattito con il compagno Sparaco; DONNA OLIMPIA alle 18.30 dibattito con il compagno W. Veltroni; CAVALE alle 21 dibattito con il compagno N. Loy.

FROSINONE  
S. Donato alle 20 C. Drettini di zona (Marozchi); Pignatone FIAT (Bianchi); Terzole alle 18.30 ass. FGC (Tomasini).

LATINA  
Ass.: Costa alle 18 (Rocchia-Imbello); Neri alle 18.30 (di Rostoli); LT Sas. (Tognoli) alle 18 (Rostoli).

## Tarquinia: non è più visitabile parte della necropoli

# I turisti sono troppi: chiuse le tombe etrusche

La folla dei visitatori altera le condizioni ambientali nelle celle



Il restore in una tomba a Tarquinia

Non ci sono solo i tombatori. Sembra assurdo, ma a mettere in pericolo le necropoli etrusche sono soprattutto i turisti, anche quelli animati dalle migliori intenzioni. Il problema è che sono troppi: l'anno scorso, solo a Tarquinia, sono scese a visitare le tombe qualcosa come 125 mila persone, un esercito. E tutti questi visitatori, (col loro respiro e con la loro temperatura corporea) provocano una alterazione del grado di umidità nei sotterranei. Le gocce d'acqua si depositano sui dipinti, sugli affreschi delle pareti, lasciando, quando evaporano, una pellicola biancastra, densa di sali minerali. E alla lunga questi depositi rischiano di deteriorare i dipinti.

La sovrintendenza all'Etruria meridionale ha provato tutte le strade per risolvere il problema (fino a qualche giorno fa nelle tombe potevano scendere solo gruppi di turisti molto limitati e la necropoli veniva aperta solo pochi giorni alla settimana), ma non c'è riuscita. Così da ieri il Sovrintendente, Paola Pelagatti, ha deciso di chiuderle. Insomma, per almeno due anni nessuno potrà più visitare la più importante testimonianza di un popolo per molti versi ancora sconosciuto.

La chiusura delle tombe avverrà in maniera graduale, più o meno una alla volta. Fra le celle funerarie etrusche che non si potranno più vedere ci sono quelle famosissime «dell'Agurigi», delle «Leonesse», «dei Leopardi», «dell'Orco», «della Scudi» (i nomi, come tutti sanno, sono stati assegnati in base ai disegni delle pareti). Il «riposo forzato», abbiamo detto, durerà fino a due anni, il tempo necessario per i lavori di restauro, ma c'è anche chi pensa a non raprirle mai più al pubblico. «Con la chiusura temporanea abbiamo imposto, ha detto il sovrintendente Giuseppe Spadola — un rallentamento notevole al deterioramento. Ma la misura ideale per conservare questo patrimonio sarebbe la chiusura totale. Ci si potrà avvicinare solo quando avremo una valida alternativa: non so, una ricostruzione completa delle tombe, in altra zona, una documentazione fotografica a altezza naturale».

Di dove in quando Trilli e marce tra le fiaccole



L'inaugurazione di fatto della stagione estiva di Santa Cecilia, è toccata a Hubert Soudant, che giovedì sera, sulla Piazza del Campidoglio ha dato avvio — un colpo di bacchetta quasi storico — ad una preziosa facciata di Marche militari di Beethoven, in cui cerimoniosa e solennissima marzialità ha sollevato un po' di invidia per gli antichi, impettiti e lenti reggimenti che precedevano al tintinnare di così illustri ritmi.

Il ridotto complesso che ha realizzato questi brevi pagine d'occasione, scandite nel gusto dal gusto di Soudant, ha provato l'accettabilissima acustica della Piazza del Campidoglio che sembra garantire un ottimo standard auditivo, dovunque. La folla che in breve, all'apertura, ha occupato ogni posto a sedere, ogni gradino, e tutte le basi delle colonne, ha potuto seguire l'intero programma che proseguiva con il Concerto n. 1, op. 15, per pianoforte e orchestra, ancora di Beethoven e la suite sinfonica Sheherazade di Rimsky Korsakov, verificando la felicità della nuova ubicazione, dopo averla inevitabilmente confrontata con quelle degli anni passati che presentavano, per disparati motivi, carenze sostanziali. La Piazza del Campidoglio

Umberto Padroni



Antro misterioso, una caverna? No. Una scarpa...

Domenico Gnoli - Galleria Giulia, via Giulia 148, fino al 10 luglio; ore 10-13 e 17-20. Domenico Gnoli nacque a Roma nel 1933 e morì a New York nel 1970. Gli anni di pittore, spezzati dal lavoro per il teatro e per illustrazioni di riviste e libri, non sono più di quindici: dal 1955 alla morte. Quasi una capacità immaginativa, operativa e riflessiva come pittore, e raro scultore, di estrema concentrazione. La sua fortuna, nel teatro, fu rapida: cominciò nel 1953 quando Cesco Baseggio gli commissionò scene e costumi per il fantastico «Re Cerco» del favoloso Carlo Gozzi del quale si sa la sempre ritornante influenza nel teatro moderno anche musicale. Poi ci fu la conoscenza a Parigi di Jean-Louis Barrault e le lettere di appoggio per Laurence Olivier e John Gielgud e le scene e i costumi — un miracolo di grazia e di segno — per «As you like it» di Shakespeare al teatro Old Vic.

Del 1955 sono le prime pitture a rilievo con la tecnica a tempera e sabbia. Da Londra a New York: uno spostamento che fu la fortuna dell'illustratore sulle grandi riviste americane. La prima mostra di questo genere di opere fu a New York nel 1963. «Green bed covers» 1969, «Striped trousers» 1969, «Insi-

pingeri oggetti dalle forme giganti e miti» nuova delle cose ordinarie della pittura metafisica — ma come se la materia loro fosse osservata al microscopio e sotto una luce, tutta italiana e inventata, che vien dal molto costruito. Quattrocento di Piero e dell'Angelico, che fruga, penetra, imbeve ed esalta la materia delle cose più ordinarie come vestiti, lenzuola, coperte, scarpe, capelli, costruendo una loro vita poetica nella durata del tempo lungo. È una costruzione in parallelo ma una radicale contestazione degli oggetti pop del mito americano è questa la storia diversa di cui parla Carlo Bertelli nella presentazione e che si cela nelle immagini costruite e fantastiche centimetro per centimetro da Domenico Gnoli fino all'altissima rivista che fu di una pennitatura o della trama di un tessuto una grande piana arata, dall'interno di una scarpa da donna una cavità misteriosa che si luce rissa come per un'annunciazione e che ricorda la cavità metafisica 1918 di Giorgio Morandi. A tale fantasia di relazioni attenti di luce e materia del mito americano si vedono «Desk» 1968, «Green bed covers» 1969, «Striped trousers» 1969, «Insi-

Dario Micacchi



Section titled 'i programmi delle tv locali' containing a grid of television program listings for various channels like Videouno, Teleroma, and Pts, with times and program names.

Section titled 'Lirica' featuring the 'AIDA' opera at the Terme di Caracalla, including details about the cast and performance dates.

Section titled 'Concerti' listing various musical performances such as 'Accademia Filarmonica' and 'Associazione Musicale Romana'.

Section titled 'Cineclub' listing film screenings at various venues like 'Filmstudio' and 'Cineclub Politecnico'.

Section titled 'Festival dei due mondi - Spoleto' listing theatrical performances and musical events.

Section titled 'Prosa e rivista' listing theatrical plays and revues at various venues.

Section titled 'Jazz e folk' listing jazz and folk music performances.

Section titled 'VI SEGNALIAMO' listing various theatrical and musical productions with brief descriptions and contact information.

Section titled 'Cinema d'essai' listing independent and experimental film screenings at various venues.

Section titled 'Prime visioni' listing new and notable film releases.

Section titled 'Cinema-teatri' listing theatrical and cinematic productions.

Section titled 'Ostia' listing theatrical performances in the Ostia area.

Section titled 'Arene' listing theatrical performances in various arenas.

Large advertisement for 'OPEL REKORD DIESEL?' featuring a car image and the slogan 'AUTOIMPORT'.

Vertical sidebar containing various small advertisements, notices, and contact information for theaters and venues.

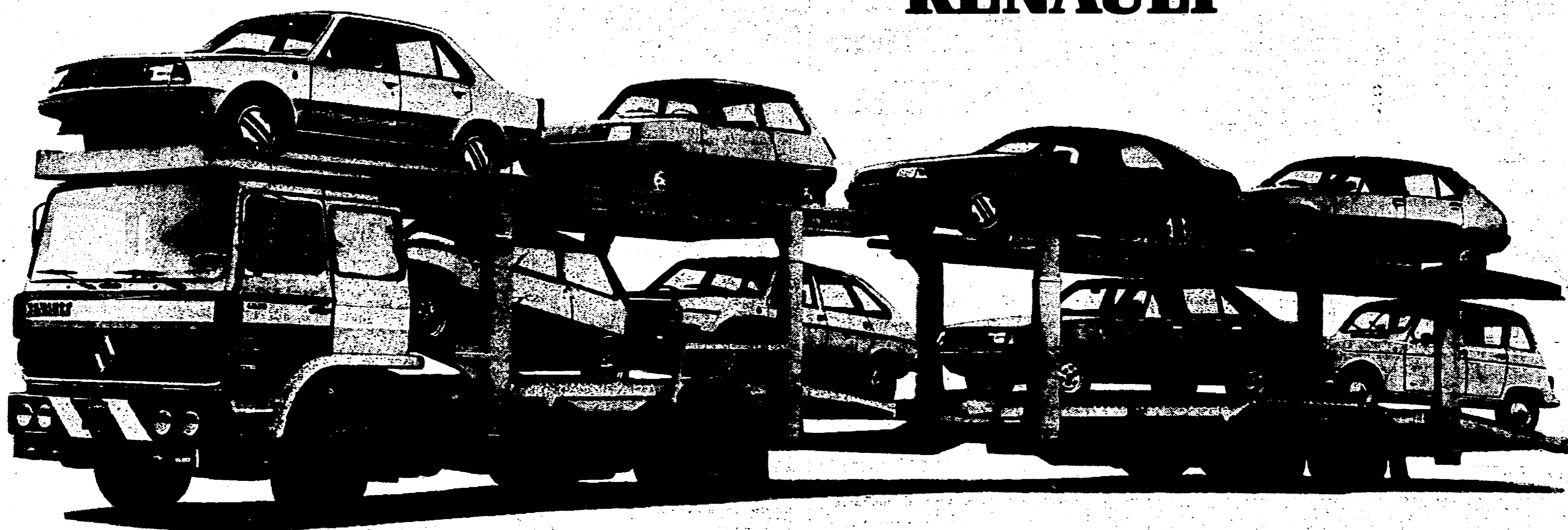
**Ordinate una Renault  
entro il 31 luglio:  
il prezzo non cambierà  
fino alla consegna.**

**Garantiscono  
i Concessionari Renault.**

I Concessionari e le Filiali Renault fermano l'inflazione. Perché vi consegnano l'auto al prezzo stabilito all'ordine, garantendolo da ogni futuro aumento di listino.

Renault 4, Renault 5, Renault 14, Renault 18, Renault 20, Renault 30, Renault Fuego e Cargo Renault vi aspettano nei 1600 punti della Rete Renault: affrettatevi, il 31 luglio si avvicina.

**RENAULT**



Sorteggiata ieri a Milano la composizione dei sette gironi

Coppa Italia: subito derby a Torino Milano e Napoli

I presidenti minacciano però il blocco dei calendari se il CONI non concederà alle società 36 miliardi del Totocalcio

MILANO — Sventato il blocco, ventilato da alcuni presidenti, il sorteggio di Coppa Italia effettuato ieri mattina...

zio, Pisa e Reggiana. Tutto bene quindi per il sorteggio — con le dovute riserve dettate dalla inevitabile uscita di alcune grandi protagoniste — resta ancora però da decidere il calendario...

polmiche, prese di posizione drastiche e intransigenti dovrebbe avere una adeguata conclusione nella prossima riunione dei presidenti indetta, per il 16 luglio...

Dal nostro inviato DIGIONE — Aperte le finestre della camera, Gilles Villeneuve ha avuto un gelido di stizza. «Il piau» ha detto sconsolato alla moglie...

I francesi e Segrèd Sthor. Per questo Patrese, Giacomelli, Gabbiani e Ghinzani, decisi a tenere duro, lo additano come il responsabile della rottura...

è scappato via. Cheever della Tyrrell ha aggiunto solo: «Ritardiamo un nostro ruolo politico nella Formula 1»...

Domenica allora si correrà o no? Tutte le ipotesi sono possibili. Balestre, comunque, che si tiene al regolamento...

Non riteniamo che tu voglia conoscere in modo più approfondito il contenuto della legge n. 932 del 1980 che ha apportato alcune modifiche alla precedente legge n. 96 del 1975...

che non è possibile ora versare i contributi volontari per il passato anche se il rapporto di lavoro è rimasto sospeso per un lunghissimo periodo di tempo...

Mentre continua la polemica sulle multe FISA

Sotto la pioggia a Digione il più veloce è Watson

Le Ferrari quarta e quinta - Pironi meglio di Villeneuve che precede De Angelis - Le Alfa di Giacomelli e Andretti al sedicesimo e diciassettesimo posto

La pioggia ha fatto sì che il più veloce sia stato il pilota irlandese John Watson...

Non poveraggio i piloti si sono ancora riuniti. Cosa hanno deciso? «Leggerete sul comunicato» risponde Mauro Piccini, direttore sportivo...

La polemica è ancora in corso. Come mal proprio Ferrari, che aveva dichiarato in una conferenza stampa «sarei sceso in pista a protestare con i miei meccanici»...

Non poveraggio i piloti si sono ancora riuniti. Cosa hanno deciso? «Leggerete sul comunicato» risponde Mauro Piccini, direttore sportivo...

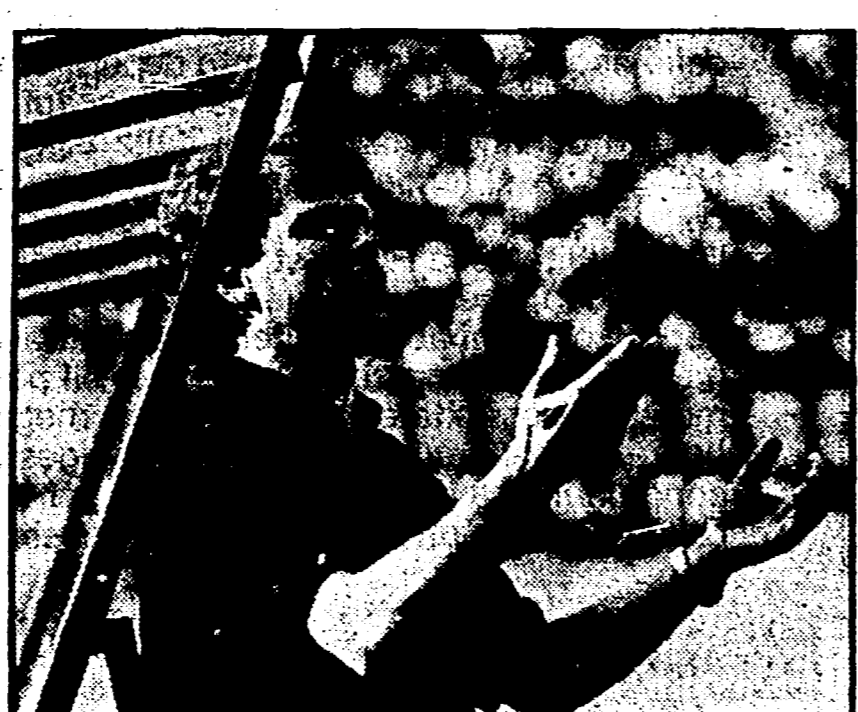
Non riteniamo che tu voglia conoscere in modo più approfondito il contenuto della legge n. 932 del 1980...

che non è possibile ora versare i contributi volontari per il passato anche se il rapporto di lavoro è rimasto sospeso per un lunghissimo periodo di tempo...

La decisione del tecnico annunciata ad Aldo Lenzini

Castagner pianta tutto: la Lazio in crisi profonda

Morrone o Clagluna: chi il sostituto?



Aldo Lenzini, tecnico della Lazio

ROMA — Ilario Castagner, da ieri, non è più il tecnico della Lazio. Con una rapida e fredda telefonata ha informato il presidente Aldo Lenzini...

La Lazio sta per mettere a segno il primo colpo: il presidente Aldo Lenzini ha acquistato il difensore Paolo Beratto e il centrocampista Antonio Criscimanni...

A Lilla (uomini) e a Bodoe (donne) semifinali di Coppa

L'atletica azzurra cerca un suo posto in... Europa

La squadra maschile affronterà RDT, Francia, Cecoslovacchia, Belgio, Danimarca, Grecia e Olanda: in finale le prime due

La Coppa Europa di atletica, edizione numero otto, «regnerà» agli inizi di agosto...

La squadra maschile affronterà RDT, Francia, Cecoslovacchia, Belgio, Danimarca, Grecia e Olanda: in finale le prime due

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

Calcio-mercato: gli irpini Beratto e Criscimanni al Napoli

Dal Fiume primo acquisto della Lazio? La Roma smentisce l'acquisto di Nela

MILANO — Giornata campale al calcio mercato con la risoluzione delle numerose complicità in ballo...

La Lazio sta per mettere a segno il primo colpo: il presidente Aldo Lenzini ha acquistato il difensore Paolo Beratto e il centrocampista Antonio Criscimanni...

Oggi il Tour de France riposa a Nantes

Maertens ancora battuto Hinault sempre più forte

Maertens ha resistito fino all'ultimo, ma Hinault è sempre più forte...

Nel torneo-donne ha superato (6-2, 6-2) la Mandlikova

La Evert trionfa a Wimbledon Oggi la finale Borg - McEnroe

WIMBLEDON — Chris Evert ha segnato ieri per la terza volta il suo nome nell'elenco d'oro del più grande torneo del mondo...

Giro donne: a P. Melfa vince la Poljakova

Gigi Baj

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

Domani il G.P. del Belgio valido per il «motomondiale»

Domani il G.P. del Belgio valido per il «motomondiale»

BRUXELLES — Domani torna di scena il «motomondiale» a bordo di una platea rinfocata di spettatori...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

La tua pratica di ricostituzione è attualmente ancora ferma al centro elettronico dell'INPS...

# VACANZE LIETE

## Offerta speciale lettori de «l'Unità»

**VALVERDE DI CESENATICO**  
HOTEL DIPLOMATIC - Viale Michelangelo, 20 - Tel. (0547) 86176. Modernissima costruzione al mare, tutte le camere con servizi e telefono, menu a scelta, pensione completa da L. 17.000 a L. 24.800 compl. Ombrelloni e sdrai compresi. Alto sconto per bambini.

**RICCIONE**  
HOTEL MILANO HELVETIA - Viale Milano - Tel. (0541) 40.885 - Drettamente mare, camere servizi, ascensore, bar, parco giochi bambini, parcheggio privato per 100 auto, cabine mare - Giugno 15.000 Luglio 18.000, sconti bambini 20-30%.

**CESENATICO/VALVERDE**  
HOTEL CAVOUR - Tel. (0541) 625.049 (dal 20 maggio 054/66.290) - Vacanze al mare, ogni comfort, camere doppie, WC, balcone, vista mare - 1 luglio-26 lu-

glio 17.500; 27 luglio-26 agosto 20.000 tutto compreso. Sconti famiglie, interpellateci.

**CATTOLICA**  
Vacanze gratis - HOTEL IMPERIALE con piscina - Tel. (0541) 962.414 - HOTEL - VENDOME - Tel. (0541) 963.410 - Tre persone stessa camera pagheranno solo per due, camere con servizi, balcone, ascensore. Menu a scelta, 100 metri dal mare.

**CATTOLICA**  
HOTEL PARIS - Tel. (0541) 961.633. Modernissimo m. 30 mare, camere servizi, balcone, spiaggia privata, parcheggio. Giugno-Settembre 16.000, Luglio 20.000-21.000.

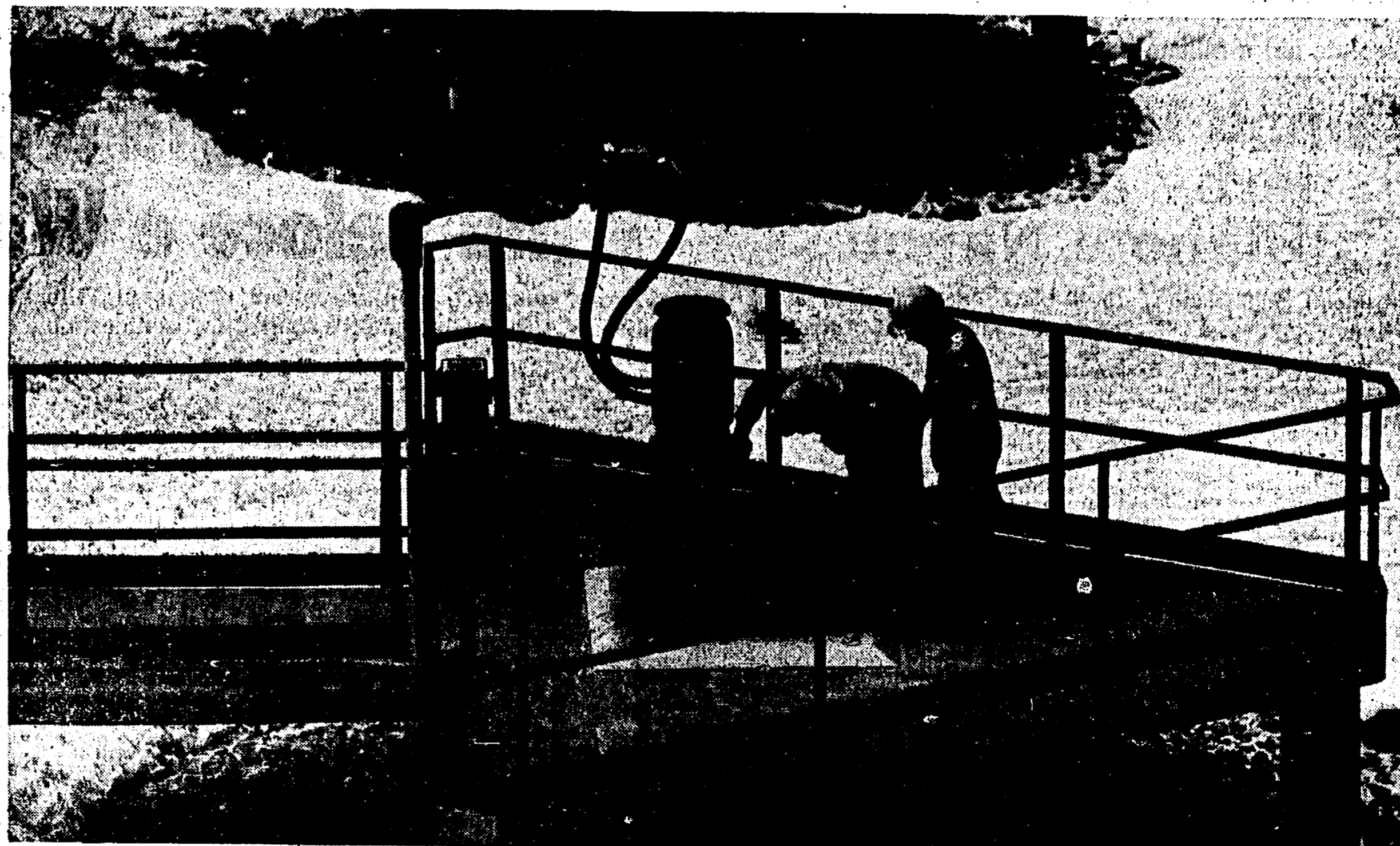
**IGEA MARINA**  
HOTEL DANIEL - Tel. (0541) 630.244. Sensazionale offerta sino al 17 luglio. Un giorno gratis per ogni 10 di soggiorno. Moderno, tranquillo, vicino mare, camere bagno, balconi, bar, parcheggio, giardino, prezzi modici, sconto bambini.

**IGEA MARINA**  
PENSIONE «ILBERTO» - Tel. (0541) 44.797 - Sul mare. Centrale, completamente rinnovato, accogliente. Gestione familiare. Luglio 15.000 tutto compreso.

**MAREBELLO/RIMINI**  
PENSIONE PERUGINI - Tel. (0541) 32.713. Vicinissimo mare, tutte camere con servizi, ottimo trattamento, parcheggio, giardino. Bassa 12.500-14.000. Luglio 15.000. Sconti bambini. Agosto interpellateci.

**VISERBA RIMINI**  
PENSIONE NADIA - Tel. (0541) 738.351 - Vicinissimo mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria, cortile recintato per bambini, sala TV color. Giugno 12.000-13.000. Luglio 14.000-15.000 tutto compreso.

**BELLARIA**  
ALBERGO DIAMANT - Tel. (0541) 44.721. Al centro, vicino alla spiaggia, cucina e trattamento ottimo. Luglio 17.000. Agosto 18.000. Settembre 13.000 tutto compreso.



## Anche efficienti impianti di depurazione fanno parte dell'affidabilità Hoechst Italia.



Acque vive e di nuovo pulite, questo è il nostro impegno.

Questo poster a colori n. 6 può essere richiesto gratuitamente a: Hoechst Italia S.p.A. Servizio P.R. Piazza Stefano Türr, 5 - 20149 Milano

Alla Hoechst Sara di Romano d'Ezzelino (VI), dove si producono resine sintetiche, è in funzione già da cinque anni un efficiente impianto di depurazione delle acque. Un altro efficiente depuratore funziona a Scoppito (AQ), nel centro di produzione delle tre aziende farmaceutiche: Hoechst Italia Sud, Albert-Farma, Istituto Behring. Alla Hoechst Italia S.p.A., cui fanno capo otto centri di produzione, si tende ad assicurare le migliori condizioni di lavoro a circa 3000 collaboratori. Ogni giorno un maggior numero di persone apprezza la serietà e l'affidabilità della Hoechst, una delle maggiori industrie chimico-farmaceutiche del mondo, che con le sue ricerche persegue l'obiettivo di trovare sempre nuove soluzioni al futuro dell'uomo, attraverso nuovi farmaci per sconfiggere le malattie, nuovi mezzi per proteggere il patrimonio agricolo e zootecnico, nuovi materiali per abitare, lavorare, vivere meglio. Le importanti categorie di farmaci finora scoperti, quali antipiretici, analgesici, antidiabetici, saluretici, antibiotici, sono un indice dei risultati ottenuti per il raggiungimento di un maggiore benessere. Per un futuro degno di essere vissuto.

Hoechst, soluzioni per l'uomo.



## I paesi del Comecon sono molti Gondrand li raggiunge tutti.



— Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o gruppi, da e per U.R.S.S., Polonia, Ungheria e per gli altri paesi socialisti.  
— Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S.  
— Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca, Leningrado, Kiev, Lipsia, Poznan, Brno, Plovdiv, Bucarest. Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impiego di personale specializzato.  
— Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.  
— Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti. Gondrand, l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti.  
— 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

## GONDRAND

Una holding specializzata per tutti i servizi inerenti lo spedizionismo delle merci. Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa.  
Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874654 - telex 334650  
(indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce spedizioni aeree, marittime, terrestri (E3).



**Unità vacanze**

**PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO**

ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141



# DYANE. SENZA INVIDIA PER LE GROSSE.

Chi sceglie una Dyane, sa cosa sceglie. E non avrà mai un momento di pentimento. Nemmeno di fronte alle più gigantesche cilindrate. La Dyane è una macchina di poche esigenze e di molte prestazioni. Ha una cilindrata di 602 cc. A 90 Km/h consuma solo 5,7 litri per 100 Km. E arriva a una velocità di 120 Km/h. È comodissima: 5 grandi porte e il tetto apribile. Un bagagliaio di 250 dm<sup>3</sup>. È resistente: viene montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati. È raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco. La sua stabilità è anche troppo nota. Ecco perché chi sceglie una Dyane non ha mai invidia degli altri. Semmai fa invidia agli altri.

**DYANE. L'AUTO IN JEANS.**

**CITROËN**





Sottolineando l'esigenza di un cambiamento

Il PC d'Israele favorirà una alternativa a Begin

Un editoriale del quotidiano comunista formula un'apertura ai laburisti, su chiare basi programmatiche - Peres e il Likud per ora risultano alla pari

Nostro servizio
TEL AVIV - Mentre continua faticosamente lo spoglio dei voti ed è ancora in corso chi si aggiudicherà il 49. seggio, se l'«Allineamento» di Peres o il Likud di Begin (entrambi ne hanno a tutt'oggi 48) il PC d'Israele ed i suoi alleati del Fronte per la pace e l'uguaglianza hanno fornito una prima valutazione del risultato elettorale di martedì scorso. Il PCd'I e il Fronte faranno tutto quanto è in loro potere per impedire la formazione di un nuovo governo del Likud, con Begin alla sua testa; al tempo stesso il Fronte democratico mette in guardia contro il pericolo eventuale di un governo di cosiddetta «unità nazionale» (vale a dire di un accordo fra laburisti e Likud), da cui eventualmente viene prospettata da qualcuno di fronte alla evidente impossibilità per entrambi i blocchi maggiori di dar vita ad una coalizione di governo stabile.
Queste indicazioni sulla posizione del PC e del Fronte sono contenute in un editoriale del quotidiano comunista «Zo Haderekh». Esso riassume che un eventuale governo «di unità nazionale», che disporrebbe di circa cento su centoventi seggi, attraverso sarebbe basato inevitabilmente sulla politica cosiddetta dei quattro «no»:

TEL AVIV - Secondo i dati complessivi ufficiosi resi noti ieri (ma i definitivi non si avranno prima delle prossime ventiquattrore), l'assegnazione della maggioranza relativa di un seggio fra laburisti e Likud è ancora in ballottaggio; finora i due blocchi dispongono di 48 seggi ciascuno e sono in lizza per il quarantesimo. I seggi assegnati agli altri gruppi sarebbero i seguenti: Partito nazionale religioso 6 seggi; Agudat Israel (religiosi) 4 seggi; Rakah (comunisti) 4 seggi; Shinui («cambiamento») 2 seggi; Tami (religiosi) 3 seggi; Tehiya (estrema destra) 2 seggi; Telem (Dayan) 1 seggio; RAZ (movimento dei diritti civili) 1 seggio. Come si vede, i tre gruppi religiosi hanno complessivamente tredici seggi, il che li rende completamente arbitri della situazione; con il loro apporto, sia il Likud che i laburisti possono formare una maggioranza, sia pure di misura.

confronti della Siria, con il crimine attacco contro il centro di ricerche nucleari irakeno.
«Zo Haderekh» constata con rincresco che, durante la campagna elettorale, il blocco laburista non ha indicato una linea politica chiaramente alternativa al Likud, ponendosi invece in una certa misura su una posizione concorrente. Solo quando è apparso chiaro che il duello fra i due blocchi era molto ravvicinato, è stato lanciato lo slogan «Allineamento» rappresentando l'unica diga contro la continuazione del regime del Likud e contro il pericolo di una svolta fascizzante ed antidemocratica. Con questo slogan i laburisti hanno ottenuto il loro successo ed hanno inglobato i voti di molte delle forze anti-Likud, inclusi alcuni loro possibili partner in una coalizione di governo. Resta ora da verificare quale sarà la loro posizione nell'immediato futuro. Quanto al «Fronte», pur se ha perso un seggio cedendo una parte dei suoi voti ai laburisti, è importante che esso abbia mantenuto «a differenza di tutti gli altri piccoli gruppi» una significativa presenza in parlamento.

Sindacato

(Dalla prima pagina)
rennazione della componente socialista.
Per il direttivo unitario, Marianetti ha puntato tutto sull'«imperativo» dell'unità, che - ha detto - implica la ricerca di convergenze e, quindi, la mediazione sul merito dei contrasti. E non è di merito - ha sostenuto - la disputa «tutta ideologica nella sua praticabilità ed attuabilità» sul patto sociale. Il segretario generale aggiunto della CGIL, in sostanza, ha tenuto unicamente a distinguere, tra la discussione con governo e imprenditori su problemi «grandi e seri» e un «metodo sistematico di «certificazione sociale», tra l'esigenza di un'intesa sulla lotta all'inflazione e il chiarimento sui contenuti, tra una revisione della scala mobile che nessuno vuole e l'esigenza di avviare una «grande riforma» delle retribuzioni che consente anche di affrontare gli effetti di appiattimento dell'attuale sistema di indicizzazione della busta paga. «Lo spettacolo - ha concluso - è durato anche troppo».

Ma cosa c'è dietro le quinte della scena? L'ama, in un intervento a tratti didascalico («per non essere frainteso da nessuno») ha ricordato che sin dal primo momento c'è stato accordo sull'esigenza di una lotta coerente e reale contro l'inflazione. Questo significa - ha detto il segretario generale della CGIL - assumere un preciso impegno, da onorare a un tasso programmato con politiche salariali e contrattuali coerenti. La diversità è solo sui modi in cui questa politica deve essere attuata.
La CGIL ritiene che la scala mobile debba scorrere liberamente mentre occorre agire con maggior rigore sugli altri elementi dinamici del costo del lavoro. Perché? La scala mobile così com'è protetta da una parte sostanziosa di lavoratori e soprattutto, i salari più bassi. Rallentare la dinamica della scala mobile a favore di una maggiore lievitazione salariale (è questa in sostanza la proposta della CISL, UIL) significa - ha rilevato Lama - ridurre la copertura oggi assicurata rispetto all'andamento del costo della vita per aumentare l'area negoziale. Ma così la difesa del potere d'acquisto sarebbe difficilmente realizzata specie per i lavoratori a salario «fisso» e - perché non dirlo? - più indifesi anche sul terreno sindacale.

Più forti

(Dalla prima pagina)
tito troppo le paghe dei più qualificati; è vero che la riapertura di ventagli salariali delle diverse categorie è una pura mistificazione presentata chi vuol difendere la scala mobile come successo di logiche di partito o come sacerdote di riti ideologici antiquati. La realtà è tutta diversa. E' un gioco, un modo o un altro di intendere la democrazia, il sindacato, la responsabilità verso tutte le parti sociali, comprese quelle più deboli. Non affrontare le reali questioni, non togliere una paralisi nociva per il sindacato e per il paese. E magari, alla fine, si scopre - come ha avvertito, allarmato, Trentin - che il sindacato ha cambiato natura e politica senza tenerlo o, quanto meno, senza neppure deciderlo.

Manifestazioni del PCI

OGGI
Gianfranco Borghini: Fabrizio; Giovanni Bertinotti; Casali; Canetti; Rieti; Ceszse; Freduzzi; Londra; Lucio Bertini; Torino; Rubens Trivani; Cagliari; Pio La Torre; Enzo; Caffare; Lucia; Gianni; Sartano (Siena) e Figliani (Firenze).
DOMANI
Gerardo Chiaromonte; Catania; Gianfranco Borghini; Fabbiano; Pietro Ingrao; Reggio Emilia; Alessandro Matta; Piva; Achille Occhetto; Castel Il Pire (BO); Lucio Bertini; Torino; Aldo Tortorella; Barbagata (GE); Posenini; Novi Ligure (LI); Canetti; Savona; Rodolfo Meccoli; Fieve di Sinalunga (SI); Giuliano Palotti; Arezzo; Cosimo Freduzzi; Londra; Pietro Valenza; Vigliano Biellese.

Moretti

(Dalla prima pagina)
to in pochi attimi, alle 9,20, nel cortile del terzo braccio. I tre presunti birre sono stati medicati all'infermeria poiché le ferite non sono gravi e guariranno in pochi giorni. Farre, invece, è in isolamento. Giovedì sera è stato interrogato dal procuratore della repubblica di Cuneo Sebastiano Campisi. Ma non ha risposto. Ieri sera il magistrato si è nuovamente recato in carcere. Figueras ha infatti nominato di fiducia l'avvocato Adalberto Pasi e ciò lascia sperare che almeno a qualche domanda risponderà.
Muti anche Moretti, Fenzi e Costa, come gli altri 20-25 reclusi che hanno assistito alla scena. Gli interrogatori senza risposta sono molti e inquietanti. Prima cosa: che cosa faceva Farre Figueras - un «comune» - in mezzo ai «politici»? L'esperienza poteva ben insegnare che era una coabitazione da evitare. Tre anni fa Figueras alle «Nuove» di Torino aveva assassinato a coltellate un militante di Azione rivoluzionaria, Sal-

Luciano Penello

A nove anni dalla scomparsa del compagno
CRISTIANO LUIGI
della sezione Palmiro Togliatti di Cosenza, la moglie Elena, i figli Pina, Nella, Micaela, si ricordano con immutato affetto e nostalgia 60.000 lire per l'Unità, Roma, 4 luglio 1981

Annunci della stampa e della « PARS »

Ancora fucilazioni nell'Iran Successi nella guerra con l'Irak

Sei oppositori di sinistra uccisi a Ahwaz - Riconquistato, afferma il generale Fallahi, il 54% dei territori perduti dall'inizio del conflitto nel settembre scorso

TEHERAN - Altri sette oppositori di sinistra del regime è stata data, ieri, dal quotidiano di Teheran «Keyhan». Il generale Ahwaz (capoluogo del Khuzistan, nella regione sud-orientale dell'Iran) e dei «Faykar» (marxisti-leninisti), dopo che un tribunale li aveva riconosciuti colpevoli di avere partecipato a «scontri armati contro le forze di sicurezza islamiche». La settimana fucilazione è invece avvenuta a Babol (sul Mar Caspio): a quanto scrive il «Keyhan», si trattava di un «corrotto» che «era entrato in guerra con Allah» e si era «messo contro il popolo ed i guardiani della rivoluzione» (vale a dire contro la milizia integralista islamica dei pasdaran).

Moribondo a Maze un altro detenuto

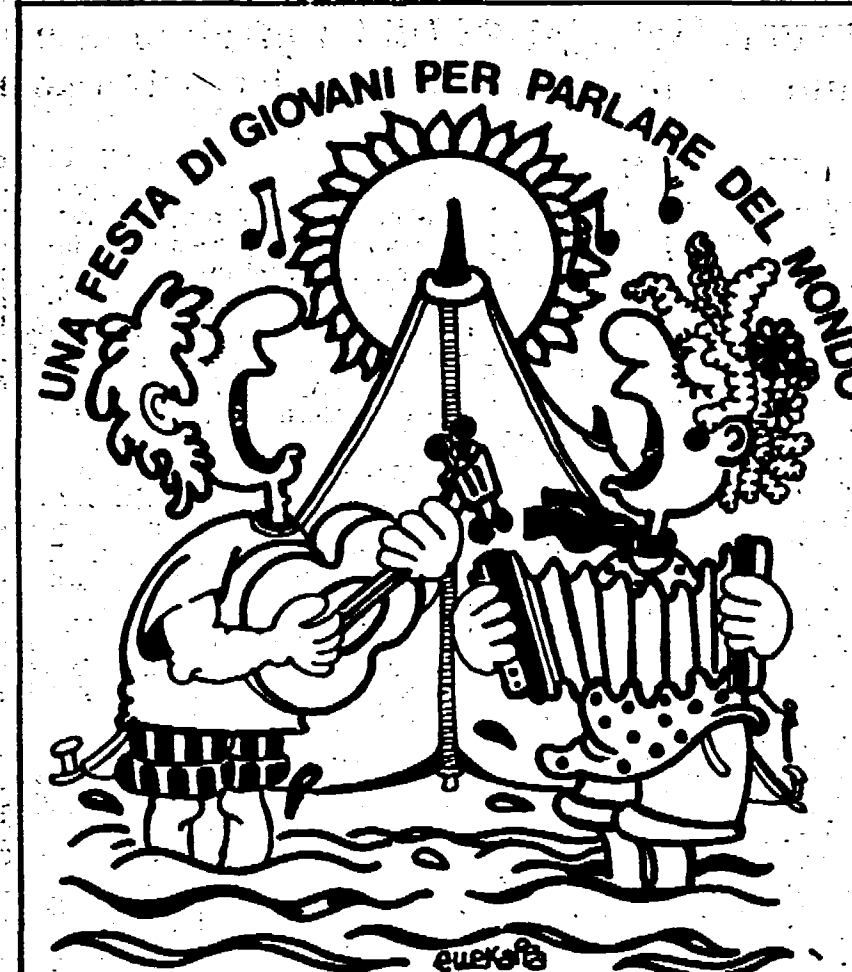
LONDRA - Joe McDonnell, 50 anni, in scorporo della fame da 56 giorni nella prigione di Maze (Belfast), ha ricevuto l'estrema unzione. Un portavoce del centro stampa repubblicana a Belfast ha dichiarato la notte scorsa che McDonnell, il quale sta scontando una condanna a 14 anni di prigione per avere violato le leggi sulle armi, è in punto di morte. L'estrema unzione gli è stata somministrata dopo la visita di sua moglie. L'ufficiale britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) si è rifiutato di smentire o confermare la notizia.

Prosegue intanto il conflitto con l'Irak. A quanto ha dichiarato ieri all'agenzia ufficiale «PARS» il generale Fallahi, comandante supremo delle forze armate di Teheran, il 54 per cento dei territori occupati dalle truppe irakeno dall'inizio dell'«ostilità», nel settembre scorso, sarebbe stato riconquistato dall'esercito iraniano.

Prete italiano ucciso in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA - I corpi sono stati trovati dai parrochiani del sacerdote, in cui non religioso era «padre Tullio». Le salme sono state inviate per l'esame necropsico all'ospedale di Puerto Barrios, 300 chilometri a nord di Città del Guatemala. Il corpo di padre Tullio è stato quindi portato a Izabal, località di cui era stato parroco fino all'anno scorso, dove è stato celebrato un rito funebre. Oggi si svolgeranno i funerali a Quirigua, dove padre Tullio verrà sepolto. Il sacerdote, che da 20 anni si trovava in Guatemala, era nato a Vicenza il 23 luglio 1929 ed apparteneva all'Ordine dei francescani della provincia di Venezia.

Violenti combattimenti sono stati segnalati anche nel settore di Abadan (Khuzistan, fronte sud) dove - secondo la «PARS» - alcuni aerei irakeni sono stati efficacemente contrattati dalla contraerea. Nella zona di Nossud, gli irakeni avrebbero subito perdite gravi: 120 morti e 130 prigionieri.



CAMPEGGIO, GIOCHI, INCONTRI, SPETTACOLI...
LIVORNO, ROTONDA D'ARDENZA, 3-12 LUGLIO 1981
Tra gli altri partecipano: Balletto Nazionale Cubano, Luis Aguado, Serpiente Latina, Valeria Magli, Paolo Conte, Pierangelo Bertoli, Gianni Nannini, David Riondino, Banco, Peppino e Concetta Barra, Francesco Guccini, Ivan Della Mea, Mike Oldfield, PFM, Gruppi di rock e roll, Roberto Vecchioni.

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico
UNITA' VACANZE

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
CYNAR
...e d'estate: dose normale di Cynar, fetta d'arancia, seltz o acqua minerale fino all'orlo del bicchiere: ecco il «Cynarone», simpatico dissetante naturale.